

Cassa/111

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Servizio Bonifiche  
Ufficio Assistenza Tecnica

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
BIBLIOTECA

# SCHEMA-GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DEGLI ORIENTAMENTI PER I CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA



PER  
GIORNO

VI

zione

ura di G. LISCIANI e G. ARGENTI

le divulgazione: 7

Roma, Giugno 1969

CA



CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
Servizio Bonifiche  
Ufficio Assistenza Tecnica

CASSA PER IL MEZZOGIORNO  
BIBLIOTECA

# SCHEMA-GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL PIANO DEGLI ORIENTAMENTI PER I CENTRI DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA

CASSA PER IL MEZZOGIORNO
VI Divulgazione
7
Inv. n. 33047
BIBLIOTECA

A cura di G. LISCIANI e G. ARGENTI

Serie divulgazione: 7

Roma, Giugno 1969

MANUALE-GUIDA  
PER LA COMPLESSIVA DEL PIANO  
PER L'ORIENTAMENTO PER I SERVIZI  
DI ASSISTENZA TECNICA AGRICOLA



Ministero dell'Agricoltura, delle Foreste e delle Acque

## INDICE DEL TESTO

— Premessa . . . . .	Pag.	7
— Introduzione . . . . .	»	8
— Il Territorio e l'Ente di bonifica . . . . .	»	10
— Parte Prima: LO STATO ATTUALE . . . . .	»	11
1 - L'ambiente fisico . . . . .	»	11
2 - Le infrastrutture e i servizi . . . . .	»	13
3 - L'ambiente demografico e sociale . . . . .	»	14
4 - Il regime fondiario . . . . .	»	16
5 - I settori della produzione . . . . .	»	17
6 - I servizi della produzione . . . . .	»	18
7 - Aspetti economici e commerciali . . . . .	»	21
— Parte Seconda: LA VALUTAZIONE . . . . .	»	25
1 - Individuazione dei vincoli ed analisi critica . . . . .	»	26
2 - I rimedi . . . . .	»	27
3 - I primi risultati . . . . .	»	28
4 - Individuazione delle attività possibili (vocazioni) alla luce dei vincoli individuati . . . . .	»	28
— Parte Terza: L'INTERVENTO . . . . .	»	29
— Appendice tabellare . . . . .	»	31
— Indice delle tavole e tabelle . . . . .	»	33



## Premessa

*Il presente schema-guida per la redazione del piano degli orientamenti di Assistenza Tecnica a cura dei Centri che debbono avviare la propria attività, è stato redatto sulla base della viva esperienza acquisita nel decorso decennio dalla « Cassa » e dai tecnici che operano in seno agli Enti di Bonifica nell'Italia Meridionale.*

*Nel ringraziare tutti coloro che hanno dato il proprio apporto di competenza, si desidera rievocare e ricordare in particolare colui che ha dato il più sostanziale contributo alla non facile opera di sintesi e di stesura dello schema-guida: il compianto Prof. Nallo Mazzocchi-Alemanni. Egli volle in questo ultimo Suo lavoro di consiglio e di indirizzo, essere accanto alle nuove leve dei tecnici e fondere una cinquantennale sempre vivida e ammodernata esperienza con lo spirito di osservazione del nuovo e la impaziente volontà di operare dei giovani. La Sua opera di bonificatore e di cultore dell'agricoltura meridionale trova, anche così, la sua continuazione come è nel destino di chi lascia un ammaestramento.*

## Introduzione

### **Schema-Guida per la redazione del « piano degli orientamenti di assistenza tecnica »**

Non sembra doversi spendere molte parole per dimostrare la opportunità, anzi la necessità per i tecnici dei Centri di Assistenza Tecnica (C.A.T.) del possesso di uno strumento di lavoro quale è costituito dallo « schema-guida » che qui si presenta.

E' riconosciuta la utilità, per detti tecnici, della conoscenza più ampia possibile della zona in cui operano, conoscenza dell'ambiente naturale (fisico-economico e umano-sociale), minuta fino ai minimi particolari, per quanto si attiene ai limiti territoriali della propria zona di azione, collegata e derivata da quella più sintetica e lata di tutto l'ampio comprensorio (di bonifica, di colonizzazione, di riforma).

Sembra ovvio, d'altronde, che detta conoscenza debba costituire la concreta premessa insostituibile e la base fondamentale di qualunque disegno programmatico di una attività assistenziale che voglia essere consapevole ed efficiente.

Con lo « schema-guida » che si propone, ripetiamo, come strumento di lavoro ai tecnici dei C.A.T. per la compilazione dei propri « piani di orientamento », non si presume di offrir loro una particolare illuminazione, ma un semplice ausilio alla loro fatica, e insieme un mezzo di utile coordinamento di univocità modale di redazione delle loro Relazioni e Piani.

Né d'altra parte si vuole, con la proposta di un simile schema, imporre una piatta uniformità interpretativa di dati, che sarebbe desolante e controproducente conformismo tecnico. Al contrario si vorrebbe, pur attraverso una opportuna unicità modale di esposizione, salvaguardare appieno la libertà critica dei singoli redattori, senza mortificarne l'autonoma originalità e sensibilità di osservatori, e soprattutto di interpreti e commentatori.

« Schema-guida » si è preferito chiamare l'elaborato che si presenta, e non — categoricamente — « guida » a temperarne appunto il carattere di imperatività e, diciamo pure, di presunzione, volendosi offrire semplicemente un ausilio, una utile traccia, e non già imporre una linea redazionale.

Nessuna attività umana può essere perfetta, ma sempre perfettibile per approssimazioni successive. Così non si presumerà di attribuire il

sigillo della perfezione a questo nostro elaborato, tanto più dato il carattere specifico dell'elaborato stesso, soggetto quant'altri mai a giudizi e orientamenti soggettivistici; e ciò non già per quanto concerne i dati obiettivi della realtà, ma il metodo della loro raccolta, delle loro scelte e giudizio gerarchico e delle successive modalità di esposizione.

Lo « schema-guida » si partisce in tre settori essenziali:

- **lo stato attuale** della realtà ambientale (fisica, tecnico-economica, umana, sociale, organizzativa, ecc.);
- **valutazione** ed esame critico necessari per la interpretazione dei vari aspetti riscontrati, ricerca e spiegazione dei fenomeni indicati;
- **orientamenti futuri** e relativi programmi di attività assistenziale.

La illustrazione dei tre settori è compendiata da « appendici » relative ai modi espositivi della documentazione tabellare, diagrammatica e cartografica, tra cui particolare importanza in proposito, sarà da darsi alle « schede aziendali », principali e settoriali.

## IL TERRITORIO E L'ENTE DI BONIFICA

### Il Comprensorio di bonifica (\*)

- Denominazione, estensione e classificazione.
- Comuni inclusi: loro estensione territoriale ed incidenza percentuale sulla superficie del comprensorio.
- Cenni generali oroidrografici e geopedologici.
- Se vi siano altri « Centri di Assistenza Tecnica » (C.A.T.) del Consorzio.
- Se vi operino, e con quali compiti, centri di assistenza di altri Enti oltre quelli del Consorzio di Bonifica (Uffici di zona del MAF, Enti di sviluppo, altri Consorzi).
- Altre eventuali caratterizzazioni.

### L'Ente di bonifica

- Tipo di amministrazione.
- La organizzazione dei Servizi.
- I proprietari consorziati.
- Altre notizie.

---

(\*) Descrizione sintetica, corredata da una carta (da inserire nel testo) nella quale siano indicati: il perimetro del comprensorio di bonifica, i confini comunali, il perimetro del sub-comprensorio di assistenza tecnica e di altri eventuali C.A.T. in concessione allo stesso Ente o ad altri Enti che operano nel medesimo comprensorio (vedi tavola I\*).

PARTE PRIMA  
**LO STATO ATTUALE**

**1. L'ambiente fisico**

**1.1. Il sub-comprensorio di assistenza (\*\*)** (vedi tavola 1.1)

**1.1.1. Aspetti generali**

- Motivi della scelta del sub-comprensorio e della sede del C.A.T.
- Confini ed estensione.
- Territori comunali compresi, totalmente o parzialmente, nel sub-comprensorio.
- Se la superficie del sub-comprensorio è irrigua e per quale estensione.
- Orografia ed idrografia.
- Altimetria (fasce altimetriche; tavola 1.1.1. a).
- Le pendenze (classi di acclività; tavola 1.1.1. b).

**1.1.2. Il terreno**

- Cenni geologici (sintesi sufficiente a chiarire la pedogenesi del sub-comprensorio).
- Zone pedologicamente omogenee (da delimitare sulla base delle principali caratteristiche pedologiche rilevate macroscopicamente ed integrate dall'analisi fisico-chimica di campioni di terreno prelevati da ciascuna zona) (tavola 1.1.2.).
- Sistemazione idraulica.
- Sistemazione irrigua.

---

(\*\*) Da questo paragrafo compreso, in avanti, salvo specificazione, tutto lo schema guida si riferirà al solo sub-comprensorio di assistenza.

### 1.1.3. Il clima (\*)

#### a) La temperatura

- Temperature medie (mensili, stagionali ed annue) (vedi tabella 1.1.3. a1).
- Temperature estreme e loro medie annue (vedi tabella 1.1.3. a2).
- Escursione delle temperature per mese (vedi tabella 1.1.3. a3).
- Frequenza delle temperature (1) (vedi tabella 1.1.3. a4).

#### b) Le precipitazioni

- Totali mensili ed annui delle precipitazioni (in mm) e dei giorni piovosi (vedi tabella 1.1.3. b1).
- Massime precipitazioni annue per periodi di più giorni consecutivi (vedi tabella 1.1.3. b2).
- Analisi delle precipitazioni nel periodo primaverile-estivo (vedi tabella 1.1.3. b3).
- Scostamenti dalle medie (vedi tabella 1.1.3. b4).

#### c) Altri fenomeni atmosferici secondari: grandine, brinate, gelate, nebbie (ricorrenza, entità, localizzazione, danni).

#### d) I venti

- Frequenza ed intensità del vento al suolo, in giorni al mese, dai vari quadranti (inserire tabella 1.1.3. d1 ed anemogramma: tabella 1.1.3. d2) (porre nella dovuta evidenza particolari fenomeni ventosi locali).
- Percentuale delle ore con venti di intensità inferiore a 9 km/h sulle complessive giornaliere divise in quattro intervalli di tempo e relativamente al periodo primaverile-estivo (tabella 1.1.3. d3).

---

(\*) Dalle relative tabelle potranno ricavarsi opportuni diagrammi e rappresentazioni grafiche, come indicato a titolo esemplificativo a margine delle tabelle stesse.

(1) Nel prospetto sono riportate, per mese e per anno, le frequenze di 6 classi di temperature (da meno 10° a oltre 30°C).

#### 1.1.4. Le risorse idriche

- Regime dei corsi d'acqua.
- Falde sotterranee (ubicazione e portata).
- Sorgenti (ubicazione e portata).
- Pozzi (numero, portata e natura).
- Altre risorse (laghetti artificiali, ecc.).

---

**FONTI.** Per il capitolo 1 (**ambiente fisico**) saranno da consultare i piani generali di bonifica opportunamente aggiornati, i fascicoli del Catasto Agrario, i fogli della carta geologica italiana, ed ogni eventuale memoria e pubblicazione geografica che interessi il territorio.

Per il paragrafo 1.1.3. (**clima**) le fonti saranno i rilevamenti delle locali Stazioni Meteorologiche degli Osservatori, dell'Ufficio Centrale di Meteorologia Agraria del Ministero LL.PP. (Ufficio del Genio Civile - Annali Idrologici) del Ministero dell'Aeronautica e delle Stazioni meteorologiche militari.

Per il paragrafo 1.1.4. (**risorse idriche**) si consulteranno le relative pubblicazioni del Servizio Idrologico Italiano (Ministero dei LL.PP.).

Per tutto il capitolo 1 e per tutti i successivi in genere, altre fonti utili saranno: la collezione delle Regioni d'Italia costituenti la collana « Attraverso l'Italia » edita qualche anno addietro a Milano dal T.C.I. Risulterà di particolare interesse — a pubblicazione avvenuta e, per le zone che interessano — la enciclopedia di tutti i Comuni d'Italia dell'Istituto Geografico De Agostini « Città e Paesi d'Italia ».

## 2. Le infrastrutture e i servizi (\*)

### 2.1. Le infrastrutture (vedi tavola 2.1.)

- La viabilità: statale, provinciale, comunale, aziendale (1).
- Le sistemazioni idrauliche.
- Acquedotti.
- Elettrodotti.
- Opere irrigue (collettive, consortili, private).
- Borghi rurali.
- Impianti industriali e di trasformazione (centrali ortofrutticole, cantine, efaiopoli, industrie varie, ecc.).

### 2.2. I servizi (vedi tavola 2.2.)

- Trasporti ferroviari ed automobilistici.
- Comunicazioni postelegrafoniche.

---

(\*) Dovranno distinguersi in « esistenti » e « di prossima esecuzione ».

(1) Tenere in particolare evidenza la viabilità interpodereale, in quanto possibile oggetto di specifica attività del C.A.T.

- Servizio telefonico pubblico.
- Scuole.
- Ospedali - servizio medico, farmaceutico, ostetrico.
- Stazione veterinaria.
- Chiese.
- Stazione C.C. - P.S.

### 3. L'ambiente demografico e sociale

#### 3.1. La popolazione dei Comuni interessati (\*\*)

- 3.1.1. Dinamica della popolazione dal censimento . . . . . al censimento . . . . . (vedi tab. 3.1.1.).
- 3.1.2. Popolazione presente e residente (dell'ultimo censimento) (vedi tab. 3.1.2.).
- 3.1.3. Popolazione attiva e non attiva e sua ripartizione per categorie professionali (1) (vedi tab. 3.1.3.).
- 3.1.4. Grado di attività  $\frac{\text{popolazione attiva}}{\text{popolazione residente}}$  e grado di ruralità  $\frac{\text{popolazione agricola}}{\text{popolazione attiva}}$  (vedi tab. 3.1.4.).
- 3.1.5. Popolazione attiva agricola per condizione professionale ((vedi tab. 7 b)) e (tab. 3.1.5.).

---

(\*\*) I dati relativi alla popolazione, come è noto, sono sempre riportati per circoscrizione comunale; per quanto si riferisce al sub-comprensorio e perimetri particolari (frazioni, comunità, ecc.) i dati dovranno essere desunti dalle schede aziendali o raccolti attraverso il rilevamento diretto sul luogo. Le tavole indicate in doppia parentesi si riferiscono a quelle contenute nella pubblicazione: **Dati sommarî per comune del X censimento della popolazione** — a cura dell'ISTAT — e di esse riportano lo stesso numero d'ordine.

(1) Basterà raggruppare le categorie professionali della popolazione attiva nei seguenti tre gruppi: a) **agricoltura** (comprese: foreste, caccia e pesca); b) **industria** (comprendente: le industrie estrattive, manifatturiere, delle costruzioni, dell'energia elettrica, gas e acqua); c) **altre attività** (comprendenti: commercio, trasporti e comunicazioni, credito ed assicurazioni, i servizi, la pubblica amministrazione).

Il totale di questi tre gruppi, aggiuntavi la popolazione in attesa di prima occupazione, formerà il totale della popolazione attiva.

La popolazione non attiva comprende: **scolari e studenti**, casalinghe, pensionati ed altri.

- 3.1.6. Famiglie residenti e ripartizione per rami di attività economica ((vedi tab. 8 e 9)) e (tab. 3.1.6.).
- 3.1.7. Movimento migratorio e l'esodo (tab. 3.1.7.).
- 3.1.8. Gli insediamenti (accentrati e sparsi: in centri, villaggi, nuclei, case sparse) (tab. 3.1.8.).

### **3.2. Condizioni sociali generali dei Comuni interessati**

- 3.2.1. Abitazioni (numero, ubicazione, condizione, numero vani per abitazione e per abitante, servizi: acqua, luce, gas). (1)
- 3.2.2. Grado di istruzione ((vedi tab. 5)) e (tab. 3.2.2.).
- 3.2.3. Scuole e asili (asili infantili, ricreativi, scuole elementari, medie e superiori, scuole professionali, scuole per adulti, altri tipi).
- 3.2.4. Servizi di divulgazione e documentazione (edicole, biblioteche circolanti, librerie, luoghi di riunione a carattere culturale, cinema).
- 3.2.5. Manifestazioni locali (feste religiose e patronali, mercati e fiere).
- 3.2.6. Aspetti sociali negativi (illustrare in sintesi l'usura, le forme speculative, la sicurezza delle campagne, ecc.).
- 3.2.7. Aspetti sociali di differenziazione (illustrare per comunità o gruppi di popolazione: 1 - grado di emancipazione; 2 - laboriosità; 3 - consuetudini e preferenze).

### **3.3. Attività economiche extra-agricole dei Comuni interessati**

- 3.3.1. Industrie, opifici, turismo alberghiero, artigianato, ecc.
- 3.3.2. Famiglie interessate ad altre attività extragricole ((vedi tab. 8)) e loro posizione professionale ((vedi tab. 9 c e 9 d)).
- 3.3.3. I redditi delle attività extragricole e benefici di altra natura.

### **3.4. Indagini sui gruppi e individuazione dei leaders**

- 3.4.1. Gruppi spontanei (gruppi etnici, gruppi per residenza, gruppi per interessi di attività, ecc.).

---

(1) Speciale attenzione si darà alle abitazioni rurali interessanti le aziende del comprensorio (se di tipo particolare: masseria, trullo, tipo riforma fondiaria, ecc.; stalla annessa o separata; accessibilità e mezzi di percorrenza; ecc.).

- 3.4.2. Gruppi formali (associazioni sindacali, cooperative, società mutualistiche e simili).
- 3.4.3. I leaders:
- Generici (persone che hanno ascendente sulla comunità in diversi campi di attività).
  - Specifici (persone che hanno ascendente sulla comunità in specifici settori di attività; p.es.: orticoltura, zootecnia, ecc.).
- 3.4.4. I tecnici agricoli operanti nel sub-comprensorio (del MAF, degli Enti di sviluppo, di Enti di bonifica, propagandisti, divulgatori, liberi professionisti).

---

FONTI: Oltre ai censimenti ed alle anagrafi comunali: libro delle anime (parrocchia); ufficio collocamento; direzione didattica, ufficio del registro, ufficio delle imposte di consumo e dirette, Camera di Commercio, associazioni sindacali e di assistenza, ufficio tesoreria comunale, medici condotti, notai, persone rappresentative locali.

#### **4. Regime fondiario (\*\*)**

##### **4.1. La proprietà**

- 4.1.1. Individuazione delle proprietà del sub-comprensorio (dai libri e fogli del catasto rustico).
- 4.1.2. Ripartizione delle proprietà per classi di ampiezza (attenersi alla tabella 4.1.2. a e tavola 4.1.2. b).
- 4.1.3. Ripartizione delle proprietà per classi di reddito (attenersi alla tabella 4.1.3. a e tavola 4.1.3. b).

##### **4.2. L'Impresa (\*\*)**

- 4.2.1. Individuazione delle imprese.
- 4.2.2. Classificazione delle imprese secondo il rapporto proprietà, impresa, mano d'opera (attenersi alla tabella 4.2.2. a e alla tavola 4.2.2. b).

##### **4.3. L'Azienda**

- 4.3.1. Individuazione delle aziende.
- 4.3.2. Classificazione delle aziende per organizzazione produttiva (vedi tabella 4.3.2. a e tavola 4.3.2. b).

---

(\*\*) L'individuazione dovrà effettuarsi attraverso l'accertamento diretto di campagna, mediante la scheda aziendale (tabella 4).

#### 4.4. La utilizzazione del suolo

4.4.1. Ripartizione della superficie: dalla scheda principale (at-  
tendersi alla tabella 4.4.1. a e tavola 4.4.1. b).

4.4.2. Destinazione colturale: attraverso rilevamento di campa-  
gna (\*).

#### 5. I settori della produzione

Per ogni singola specie e cultivar si dovranno conoscere le superfici interessate, le tecniche colturali, le modalità di impianto, le epoche di maturazione, le produzioni unitarie e tutte le altre caratteristiche colturali (concimazioni, trattamenti antiparassitari, diradamenti, ecc.) ed indicare, inoltre, la destinazione delle produzioni.

Di seguito si dovranno porre in evidenza le aziende interessate a ciascuna coltura, le modalità di lavoro, le forze di lavoro richieste, l'impiego di mezzi meccanici.

##### 5.1. Colture erbacee (1) (vedi tabella 5.1.).

- Cereali da granella.
- Foraggiere.
- Industriali.
- Ortive.

##### 5.2. Colture legnose specializzate (1) (vedi tab. 5.1.).

- Fruttiferi vari.
- Agrumi.
- Vite.
- Olivo.

##### 5.3. Zootecnia

###### 5.3.1. Patrimonio zootecnico (1) (vedi tab. 5.3.1.).

- Consistenza e carico bestiame per ettaro.
- Indirizzo produttivo.
- Metodi di allevamento.

---

(\*) Per lo svolgimento del presente capitolo dovrà essere preliminarmente predisposto lo schedario aziendale formato dalla scheda principale e da quelle settoriali come riportato in allegato. La scheda aziendale è presupposto fondamentale, non solo per la compilazione completa ed organica del capitolo, ma per ogni e qualunque attività specifica e generale del Centro di Assistenza. (Vedi fac-simile in allegato).

(1) I dati relativi al settore si ricavano dalla elaborazione dei valori contenuti nello specifico quadro della scheda aziendale.

**5.3.2. Le aziende interessate alla zootecnia.**

**5.3.3. Alimentazione.**

**5.3.4. Malattie del bestiame.**

**5.3.5. Produzione: carne, latte, derivati.**

**5.3.6. Vendita dei prodotti zootecnici.**

## **6. I servizi della produzione**

### **6.1. Meccanizzazione. (1)**

**6.1.1. Parco macchine e ripartizione per categorie** (vedi tabella 6.1.1.).

- HP totali e per ettaro.
- Semoventi (trattori, motocoltivatori, mietitrebbie, carri, eccetera).
- Trainati (seminatrici, irroratrici, falciatrici, ecc.).
- Attrezzatura sussidiaria (aratri, erpici, assolcatori, ecc.).
- Altra attrezzatura meccanica (trinciaforaggi, essiccatori, pompe, ecc.).

**6.1.2. Numero e tipi di aziende meccanizzate.**

**6.1.3. I noli.**

- Le aziende che vi ricorrono.
- Colture interessate e macchine impiegate.
- Costo dei noli e modalità contrattuali.

**6.1.4. La lavorazione associata** (cooperative di meccanizzazione).

### **6.2. Cooperazione.**

**6.2.1. Le cooperative ed altre forme associative esistenti:**

- Tipi.
- Settori interessati.
- Numero dei soci.

**6.2.2. Aspetti organizzativi ed economici delle cooperative esistenti.**

---

(1) I dati relativi al settore si ricavano dalla elaborazione dei valori contenuti nello specifico quadro della scheda aziendale.

## 6.3. Irrigazione

### 6.3.1. Irrigazione collettiva. (\*)

#### 6.3.1.1. Caratteristiche dell'impianto collettivo:

- a) Superficie interessata alla irrigazione ad ultimazione delle opere e nelle condizioni di prima utilizzazione:
  - Superficie dominata Ha . . . . .
  - Superficie irrigabile Ha . . . . . (al netto di tare pubbliche)
  - Grado di parzializzazione = . . . . .%
- b) Superficie irrigabile distinta per tipo di irrigazione e modalità di alimentazione (vedi tabella 6.3.1.1. b).
- c) Espansione della irrigazione dall'anno di ultimazione delle opere (vedi tabella 6.3.1.1. c).
- d) Modalità di esercizio e parametri funzionali:
  - Tipo di esercizio } a domanda  
                          } a turno medio  
                          } a turno raccorciato
  - Quadro orario } — annuo: sulla base delle richieste o prenotazioni  
                          } — una tantum  
                          } — consegne stabilite su singole prenotazioni per adacquata
  - Modalità di erogazione } continua  
                                  } saltuaria
  - Turno } di progetto  
          } effettivo  
          } variabile  
          } fisso, ecc.
  - Comizi (per esercizio turnato) } numero  
  } superficie media
  - Corpo d'acqua di consegna al comizio } — di progetto  
  } — effettivo

(\*) Riferirsi alle notizie contenute nella scheda utilizzata dalla « Cassa » per l'aggiornamento delle notizie statistiche della irrigazione, reperibile presso gli uffici consortili.

- Corpo d'acqua di consegna all'azienda }
  - di progetto
  - effettivo
  - possibilità di suddivisione del corpo d'acqua comiziale
- Durata della stagione irrigua.
- Dotazione stagionale (specificare le eventuali differenziazioni).
- Dotazione **continua**.
- Volume di **adacquamento** (specificare le eventuali differenziazioni).

#### 6.3.1.2. Caratteristiche costruttive:

- Approvvigionamento idrico }
  - da pozzi
  - da fluenze
  - da invasi
- Rete pubblica }
  - canali a pelo libero
  - condotte in pressione
  - frequenza degli apparati di consegna agli utenti
  - pressione di consegna
  - sollevamenti sulla rete pubblica
  - automatismi di regolazione

#### 6.3.1.3. Aspetti organizzativi:

- a) Regolamento **irriguo**.
- b) Catasto irriguo.

#### 6.3.1.4. Aspetti economici:

- a) Contribuenza consortile di irrigazione (monomia e binomia):
  - quota esercizio.
  - quota manutenzione.
  - quota ammortamento.

### **6.3.2. Irrigazione aziendale e privata.**

- a) Rete privata: tipo di canalizzazione o tubazione e sviluppo unitario prevalente.
- b) Ali piovane (lunghezza, tipo irrigatori e caratteristiche d'impiego).
- c) Gruppi moto o elettropompa (tipo, potenza, prevalenza totale, portata).

## **7. Aspetti economici e commerciali (il mercato).**

### **7.1. Il mercato dei fattori e dei servizi della produzione.**

Dovrà indicarsi come gli agricoltori si approvvigionano dei mezzi di produzione, l'entità degli acquisti e le epoche in cui vengono effettuati; l'organizzazione e la tipicità dei servizi di vendita; le modalità degli acquisti per le seguenti categorie:

#### **7.1.1. La terra.**

- a) La compravendita di terra:
  - Entità e frequenza della compravendita di terra.
  - Valore fondiario.
  - Categorie interessate nella compravendita.
  - Ampiezza, classi di produttività, ammontare dei capitali e destinazione culturale dei terreni oggetto di compravendita.
- b) L'affitto:
  - Entità e frequenza dell'affitto.
  - Il valore locativo (al netto delle spese gravanti sul proprietario).
  - Categorie interessate.
  - Ampiezza, classi di produttività, dotazione di capitali e qualità di colture dei terreni interessati all'affitto.
- c) Rilevazione del saggio fondiario medio (rapporto percentuale tra valore capitale e valore locativo).
- d) Variazione del saggio fondiario.

### 7.1.2. L'approvvigionamento dei mezzi e dei servizi tecnici

- a) Fertilizzanti.
- b) Antiparassitari e diserbanti.
- c) Sementi e piante.
- d) Mangimi e foraggi.
- e) Macchine agricole 

}	trattori
	motocoltivatori
	altre macchine
- f) Noli.
- g) Altri mezzi.
- h) Bestiame.

### 7.1.3. Il credito

- a) L'entità del credito (agrario e di esercizio) e categorie che vi ricorrono.
- b) Gli istituti di credito d'esercizio (saggi di interesse, garanzie, durata ed altre modalità).
- c) Gli istituti di credito per migliorie fondiari e agrarie (saggi di interesse, garanzie, durata, ammortamento, altre modalità).
- d) Altre fonti di credito (consorzi agrari, cooperative, mediatori e commercianti, ecc.): notizie come sopra.
- e) Cause ed effetti legati alle diverse forme di credito.

### 7.1.4. Il lavoro

- a) Qualificazione della mano d'opera esistente.
- b) Disponibilità di mano d'opera (vedi tabella 7.1.4.).
- c) Fabbisogno di mano d'opera (per epoca e per tipi di coltura).
- d) Remunerazione della mano d'opera (per qualificazione e per epoche stagionali).

## 7.2. Le produzioni e la loro destinazione

### 7.2.1. La produzione lorda (PLT) e l'offerta per categoria di prodotto. (1)

- a) Entità della produzione lorda.
- b) Distribuzione geografica delle zone di produzione.
- c) Entità e composizione analitica dell'offerta (specie, cultivar, precocità, ecc.).
- d) Le categorie di produttori.

### 7.2.2. Il mercato alla produzione. (2)

- a) Le figure di mercato:
  - Piccoli raccoglitori, mediatori locali.
  - Grossi mediatori locali.
  - Operatori non locali.
  - Esportatori locali e non.
  - Il mercato all'ingrosso.
  - Le centrali ortofrutticole ed altri organismi analoghi.
  - Industria trasformatrice.
  - Organizzazioni associative dei produttori.
- b) Le strutture di mercato:
  - I trasporti.
  - La conservazione e la lavorazione (produttori, operatori commerciali, cooperative, noleggi, ecc.).
    - 1) magazzini.
    - 2) attrezzature.
  - La commercializzazione (mercati all'ingrosso, ecc.).

---

(1) Prodotti: cereali, foraggi, ortaggi p.c., industriali, frutta, uva-vino, olive-olio, zootecnici.

(2) Le varie voci vanno rilevate non solo nel sub-comprensorio ma anche negli ambiti circostanti qualora siano in connessione economica con il sub-comprensorio stesso.

— Servizi vari (informazioni, comunicazioni, assistenza tecnica, ecc.).

c) La destinazione delle produzioni (con distribuzione %):

- Consumo fresco }
  - il mercato locale
  - il mercato regionale
  - il mercato nazionale
  - l'esportazione all'estero
  
- Trasformazione }
  - industrie trasformatrici locali
  - industrie trasformatrici non locali
  
- Altri usi (zootecnico, ecc.).

d) Prezzi per specie e cultivar, nell'ultimo quinquennio:  
— per destinazione (alla produzione e all'ingrosso).  
— per epoca (settimana) di commercializzazione.

## SECONDA PARTE LA VALUTAZIONE

Sono stati rilevati nella prima parte testè conclusa, gli aspetti fisico-agronomici e socio-economici che caratterizzano la situazione di partenza tipica del sub-compensorio di assistenza tecnica. E' stata, in altre parole, rappresentata la combinazione in cui trovasi articolata l'agricoltura locale, senza avere peraltro introdotto, sinora, elementi di valutazione o di interpretazione, bensì si è proceduto attraverso una quanto più possibile evidenziazione circostanziata di tutte le componenti tecnico-economiche che determinano le forme e gli indirizzi della attuale organizzazione.

In questa seconda parte del lavoro si dovrà passare all'interpretazione dei vari aspetti riscontrati, alla individuazione dei rapporti esistenti tra i diversi capitoli, alla ricerca e spiegazione dei vari fenomeni. Trattasi, pertanto, di un'analisi critica di ciò che attualmente è in atto nel sub-compensorio di lavoro, tendente a porre in evidenza la entità e la diversità delle insufficienze esistenti e la priorità dei vari interessi settoriali.

Appare, peraltro subito comprensivo, che non sarà possibile, per questa seconda parte del lavoro, seguire uno schema riassuntivo, come indicato invece per il precedente capitolo, bensì dovremo orientarci verso uno svolgimento in forma più estesa.

Certamente, anche per questa parte, come pure per la successiva terza parte, in linea astratta, si potrebbe seguire il metodo analitico-oggettivo adottato in precedenza per quella descrittiva. Ma, concretamente, ciò non sarebbe opportuno né produttivo; l'analisi, infatti, si distacca dal puro dato informativo, per passare ad una fase di « giudizio critico ».

Si tratta cioè, non più della nuda esposizione dei modi di essere di una determinata realtà (nel nostro caso, fisico-agronomica e socio-economica) ma di condurre la interpretazione critica scoprendone i nessi e le interdipendenze tra le varie componenti, di prendere in esame i problemi nascenti da eventuali cause limitatrici sia del settore fisico che dei settori economico ed umano, per, infine, suggerire (terza ed ultima parte) le più opportune modalità e priorità di intervento onde superare le constatate negatività e modificare positivamente i fattori che concorrono alla configurazione dell'ambiente nella sua complessività.

Ci sembra che proprio in questa fase sia opportuno ripetere quanto affermammo già nelle poche righe di premessa generale a questo « sche-

ma-guida », e cioè doversi qui osservare il massimo rispetto della capacità critica e della autonomia di giudizio dei singoli redattori.

Onde la guida dovrà, quindi innanzi, sempre meno irrigidirsi in schemi precostituiti, e sempre più limitarsi ad un semplice fine orientativo; in merito, dovranno essere analizzati in senso critico, capitolo per capitolo, i diversi paragrafi della prima parte che a titolo esemplificativo indichiamo nelle seguenti correlazioni:

### 1) Individuazione dei vincoli ed analisi critica

- 1.1 Relazione tra l'esercizio dell'agricoltura ed i servizi civili e sanitari.
- 1.2 Analisi delle condizioni di abitabilità e del tipo di insediamento in funzione dell'esercizio dell'agricoltura.
- 1.3 Relazione tra l'esercizio dell'agricoltura e le opere pubbliche di bonifica, con riferimento ai problemi di fondo dell'assetto idraulico, delle infrastrutture, delle opere di difesa ed al loro stato.
- 1.4 Analisi critica sullo stato delle opere infrastrutturali, comuni a più fondi e a carattere privato.
- 1.5 Analisi critica sullo stato della trasformazione fondiaria e dei problemi di ristrutturazione e conversione delle colture.
- 1.6 Relazione tra fattori pedoclimatici ed indirizzi produttivi attuali. Evidenziare, richiamando ed attenendosi strettamente ai dati indicati nella prima parte:
  - le limitazioni che i fattori pedoclimatici determinano sulle colture e gli allevamenti.
  - i possibili rimedi e le tecniche di impiego.
- 1.7 Relazione tra condizioni socio-economiche ed efficienza imprenditoriale:
  - le preferenze e le tendenze delle diverse categorie imprenditoriali (indirizzi produttivi, tecniche impiegate, resistenze verso le nuove forme, ecc.)
  - tendenze evolutive della famiglia rurale, settori d'interesse, qualificazione del lavoro, organizzazione ed efficienza del lavoro
  - le cooperative e l'utilizzazione dei servizi.
- 1.8 Relazione tra proprietà ed impresa:
  - aspetti patologici della proprietà (entità dei fenomeni della

frammentazione, dispersione e polverizzazione in relazione ai diversi tipi di impresa)

- le imprese critiche ed efficienti (cause che le determinano e loro entità)
- i contratti colonici: aspetti tipici ed effetti che ne derivano.

1.9 I settori produttivi. Si dovranno indicare per le colture erbacee, le colture legnose specializzate ed il settore zootecnico:

- l'organizzazione aziendale (tipi, carenze ed efficienze organizzative, importanza economica, caratteristiche e destinazione dei prodotti, ecc.)
- tendenza evolutiva dei settori (trasformazione e sostituzione delle colture, nuovi impianti, modalità, costi, ecc.).

1.10 La mano d'opera:

- disponibilità delle forze di lavoro familiari (colture, epoche, scambi).
- l'attrattiva delle attività extra-agricole (natura, cause, ripercussioni, ecc.).

1.11 I servizi della produzione:

- la meccanizzazione: entità, tipo, aziende dotate di macchine, ricorso ai noleggi, operazioni che ne richiedono l'impiego, ecc.
- la cooperazione: le cooperative esistenti per i diversi servizi, numero soci, grado di funzionamento, prospettive di sviluppo.
- l'irrigazione: sufficienza o carenza degli impianti esistenti, forma di utilizzazione da parte degli utenti, ecc., possibilità di miglioramento.
- il credito: il ricorso al credito, sua natura e relativi aspetti.
- la commercializzazione dei prodotti: figure degli operatori commerciali, tipo di commercializzazione, aspetti e conseguenze.

2) **I rimedi:** trattasi della indicazione dei provvedimenti che si rendono necessari e che sono possibili per la riduzione ed eliminazione di alcuni aspetti negativi, o al superamento di determinate situazioni. Si vuole sottolineare l'importanza di intendere i rimedi solo come mezzi di risoluzione di determinate situazioni e non ancora come programmi di intervento.

Non è possibile qui voler tentare uno schema esemplificativo: il compilatore sarà guidato dalla successione logica e motivata derivante dalle considerazioni sviluppate nei paragrafi precedenti.

3) **I primi risultati:** appartengono a questo capitolo le indicazioni sulle risultanze già riscontrate per avviamento spontaneo o legate alla introduzione di nuove tecniche (gli orti, le serre, ecc.), i tentativi di miglioramento colturale, le forme di cooperazione, la meccanizzazione, lo stato di avanzamento della trasformazione fondiaria, ecc.

4) **Individuazione delle attività possibili (vocazioni), alla luce dei vincoli individuati:** vanno elencate insieme alle attività presenti, quelle, anche se in proporzioni minime, che pur assenti nel comprensorio si riscontrano in zone contermini a caratteristiche analoghe e che contengono validità rappresentativa per le vocazioni del sub-comprensorio di assistenza.

Tali osservazioni vanno ad inserirsi nel contesto di analisi e discussioni già iniziate in precedenza: esse sono elementi di convalida per la determinazione di particolari obiettivi.

**Considerazioni riassuntive:** dovranno ora riassumersi ed elencarsi per ordine di importanza e scalarità i principali problemi esistenti.

Il relatore dovrà riassumerli con rigorosa concisione e obiettività.

## PARTE TERZA

### L'INTERVENTO

**A)** Questa terza ed ultima parte, costituirà infine il vero piano pluriennale di lavoro del Centro. In essa, riallacciandosi ai rilevamenti della situazione di partenza (prima parte) e valutazione critica (seconda parte) si procederà alla indicazione, con ordine di priorità, dei settori e problemi da affrontare, alla scelta e motivazione delle modalità e delle tecniche esecutive idonee al conseguimento degli obiettivi da perseguire.

Si ritiene opportuno programmare l'intervento attraverso l'individuazione di obiettivi a breve, medio e lungo termine.

#### 1) obiettivi a breve termine:

Appartengono a questa categoria gli interventi di più rapida attuazione e che presentano maggiori possibilità di assimilazione e di influenza verso gli agricoltori (sono i settori del miglioramento delle tecniche, dell'addestramento professionale, dell'introduzione di nuove colture ecc.).

#### 2) obiettivi a medio termine:

Vi appartengono le iniziative che richiedono ovviamente un maggior lavoro e tempo ma che costituiscono essenzialmente il contenuto delle indicazioni di massima circa le linee di azione: l'adeguamento delle strutture fondiarie aziendali e delle relative attrezzature in capitali fissi, il consolidamento e la modifica degli indirizzi produttivi, la promozione di movimenti associativi, la promozione di iniziative per la trasformazione e conservazione dei prodotti, le iniziative per la creazione, la regolamentazione del mercato locale e del settore commerciale, ecc.

#### 3) obiettivi a lungo termine:

Si potranno, inoltre, programmare altre attività che — risolti alcuni prioritari interventi o, comunque, allorquando la comunità avrà trovato un più soddisfacente assetamento — potranno essere opportunamente avviate: così ad esempio il riordino della proprietà fondiaria, la gestione associata delle aziende, il passaggio ad indirizzi produttivi altamente specializzati (floricoltura specializzata), industrializzazione, ecc.

Questo terzo tempo dovrebbe rappresentare, quindi, il traguardo da raggiungere per il conseguimento delle possibilità tecniche previste che configureranno il nuovo aspetto della economia locale.

**B)** Aspetto di particolare importanza riveste a questo punto la necessità di porre organicità, chiarezza e completezza alla individuazione degli obiettivi e alla descrizione delle modalità operative per il conseguimento degli stessi.

In proposito, richiamando il contenuto delle diverse fasi sulle quali è stata articolata l'indagine — rilevamento, valutazione e scelta — dovranno successivamente specificarsi i modi, i mezzi ed i termini idonei che, di volta in volta, dovranno essere adottati per il conseguimento degli obiettivi prescelti.

A ciò si perverrà attraverso la precisazione dei seguenti elementi:

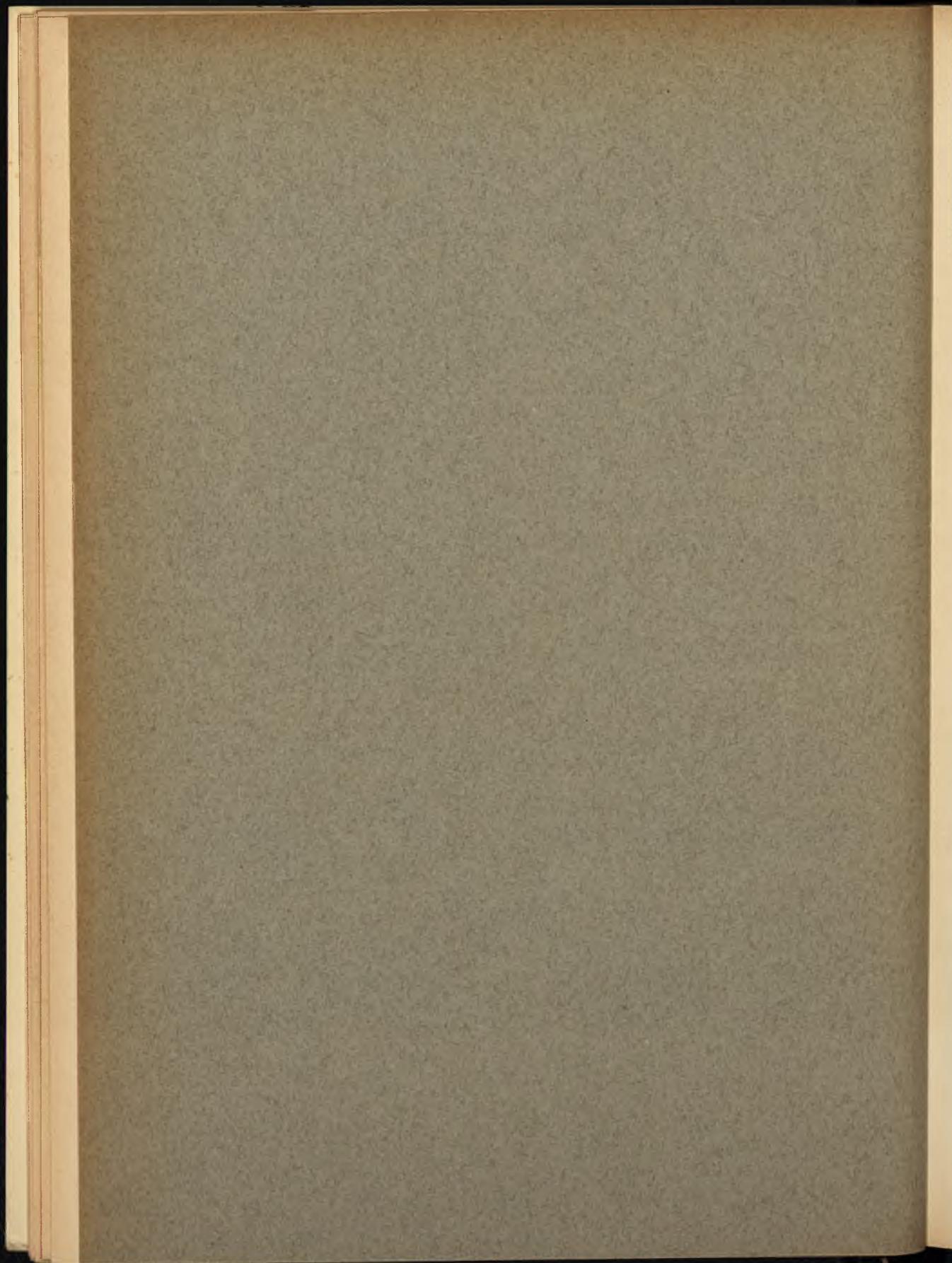
- 1) **Impostazione tecnica**, cioè ricerca e scelta delle soluzioni e mezzi tecnici da impiegare
- 2) **Impostazione organizzativa**, ossia programmazione degli interventi, scalarità esecutiva, sviluppi delle iniziative
- 3) **Impostazione metodologica**, ovvero precisazione delle modalità divulgative, informazione ed assistenza
- 4) **Epoca di svolgimento**
- 5) **Costo e ripartizione spese.**

---

A conclusione del presente lavoro si ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei Tecnici che faranno impiego dello « schema-guida » per indicare loro la necessità, da una parte, di attenersi all'ordine progressivo delle argomentazioni cercando di dare alle stesse carattere di sintesi e di rappresentatività e, secondariamente, di fare in modo che possano emergere nella piena completezza i principali problemi di base che caratterizzano la dinamica della situazione del perimetro di intervento.

Questo strumento di lavoro darà inoltre la possibilità di ottenere una uniforme impostazione di tutti i Piani di Orientamento e di poter quindi offrire un prezioso materiale di base per l'elaborazione di successivi lavori riflettenti i problemi che si muovono in zone di maggiore estensione.

# **APPENDICE TABELLARE**



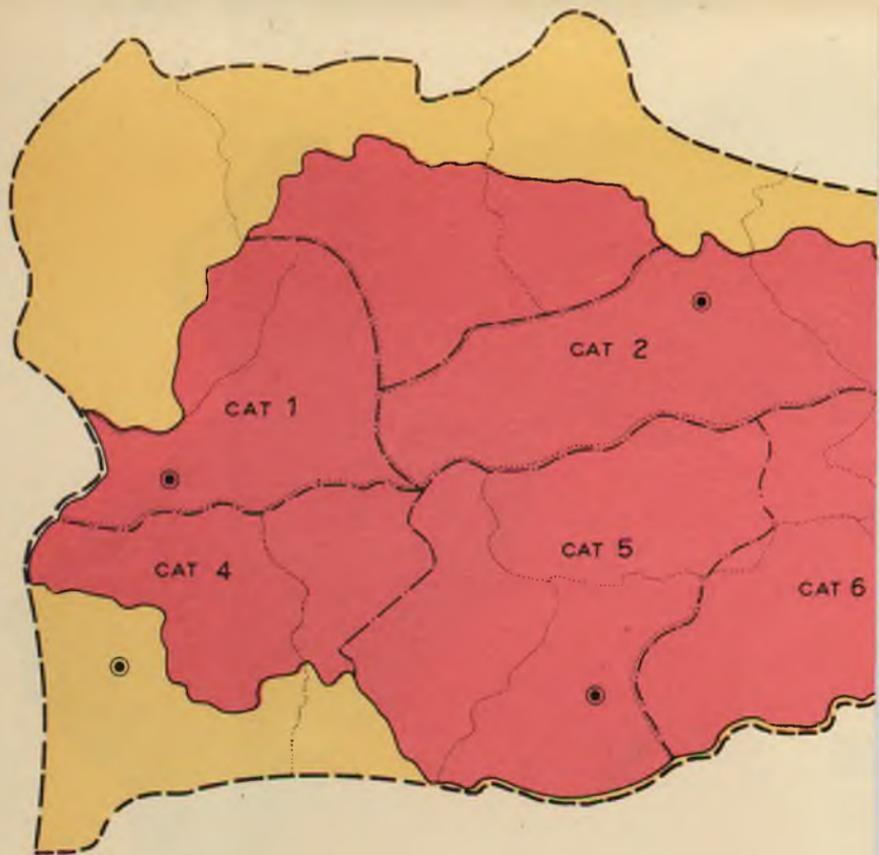
## INDICE DELLE TAVOLE E DELLE TABELLE

tavola	1.	Il Comprensorio di bonifica . . . . .	Pag. 35
	»	1.1. Il sub-comprensorio di assistenza tecnica del Centro . . . . .	37
	»	1.1.1a. Carta delle isoipse . . . . .	39
	»	1.1.1b. Carta delle pendenze . . . . .	41
	»	1.1.2. Carta pedologica . . . . .	43
tabella	1.1.3a.1.	Media delle temperature . . . . .	45
	»	1.1.3a.2. Temperature estreme . . . . .	47
	»	1.1.3a.3. Escursione delle temperature . . . . .	49
	»	1.1.3a.4. Frequenza delle temperature . . . . .	51
	»	1.1.3b.1. Precipitazioni: totali, mensili ed annue . . . . .	53
	»	1.1.3b.2. Massime precipitazioni dell'anno per periodi di più giorni consecutivi . . . . .	55
	»	1.1.3b.3. Analisi delle precipitazioni nel periodo primaverile-estivo . . . . .	57
	»	1.1.3b.4. Precipitazioni: scostamenti dalle medie . . . . .	59
	»	1.1.3d.1. Frequenza ed intensità del vento al suolo . . . . .	61
	»	1.1.3d.2. Rosa dei venti . . . . .	63
	»	1.1.3d.3. Percentuale delle ore con venti di intensità inferiore a 9 km/h sulle complessive giornaliere divise in quattro intervalli di tempo e relativamente al periodo primaverile-estivo . . . . .	65
tavola	2.1.	Le infrastrutture . . . . .	67
	»	2.2. I servizi . . . . .	69
tabella	3.1.1.	Dinamica della popolazione . . . . .	71
	»	3.1.2. Popolazione presente e residente . . . . .	73
	»	3.1.3. Popolazione attiva e non attiva e sua ripartizione per categoria professionale . . . . .	75
	»	3.1.4. Grado di attività e grado di ruralità . . . . .	77
	»	3.1.5. Popolazione attiva agricola per condizione professionale . . . . .	79
	»	3.1.6. Famiglie residenti e ripartizione per rami di attività economiche . . . . .	81
	»	3.1.7. Movimento migratorio ed esodo . . . . .	83
	»	3.1.8. Gli insediamenti . . . . .	85
	»	3.2.2. Grado di istruzione . . . . .	87
	»	4. Scheda aziendale . . . . .	89
	»	4.1.2a. Ripartizione della proprietà per classi di ampiezza . . . . .	91

tavola	4.1.2b.	Carta delle proprietà; ripartizione per classi di ampiezza	Pag.	93
tabella	4.1.3a.	Ripartizione della proprietà per classi di reddito . . . . .	»	95
tavola	4.1.3b.	Carta delle proprietà; ripartizione per classi di reddito	»	97
tabella	4.2.2a.	Tipi di impresa . . . . .	»	99
tavola	4.2.2b.	Carta dei tipi di impresa . . . . .	»	101
tabella	4.3.2a.	Tipi di aziende . . . . .	»	103
tavola	4.3.2b.	Carta delle aziende . . . . .	»	105
tabella	4.4.1a.	Ripartizione della superficie per destinazione colturale . . . . .	»	107
tavola	4.4.1b.	Carta delle destinazioni colturali . . . . .	»	109
tabella	5.1.	Produzioni unitarie distinte per le diverse epoche di raccolta . . . . .	»	111
»	5.3.1.	Consistenza zootecnica . . . . .	»	113
»	6.1.1.	Parco macchine . . . . .	»	115
»	6.3.1.1b.	Tipi e metodi di irrigazione (irrigazione collettiva) . . . . .	»	117
»	6.3.1.1c.	Espansione dell'irrigazione . . . . .	»	119
»	7.1.4.	Impiego manodopera . . . . .	»	121

COMPENSORIO DI BONIFICA DI \_\_\_\_\_

35



- Limite compensorio di bonifica
- Limite compensorio irriguo
- ..... Limite comunale
- · - · - Limite sub-compensorio di assistenza tecnica - CAT -
- Sede del CAT

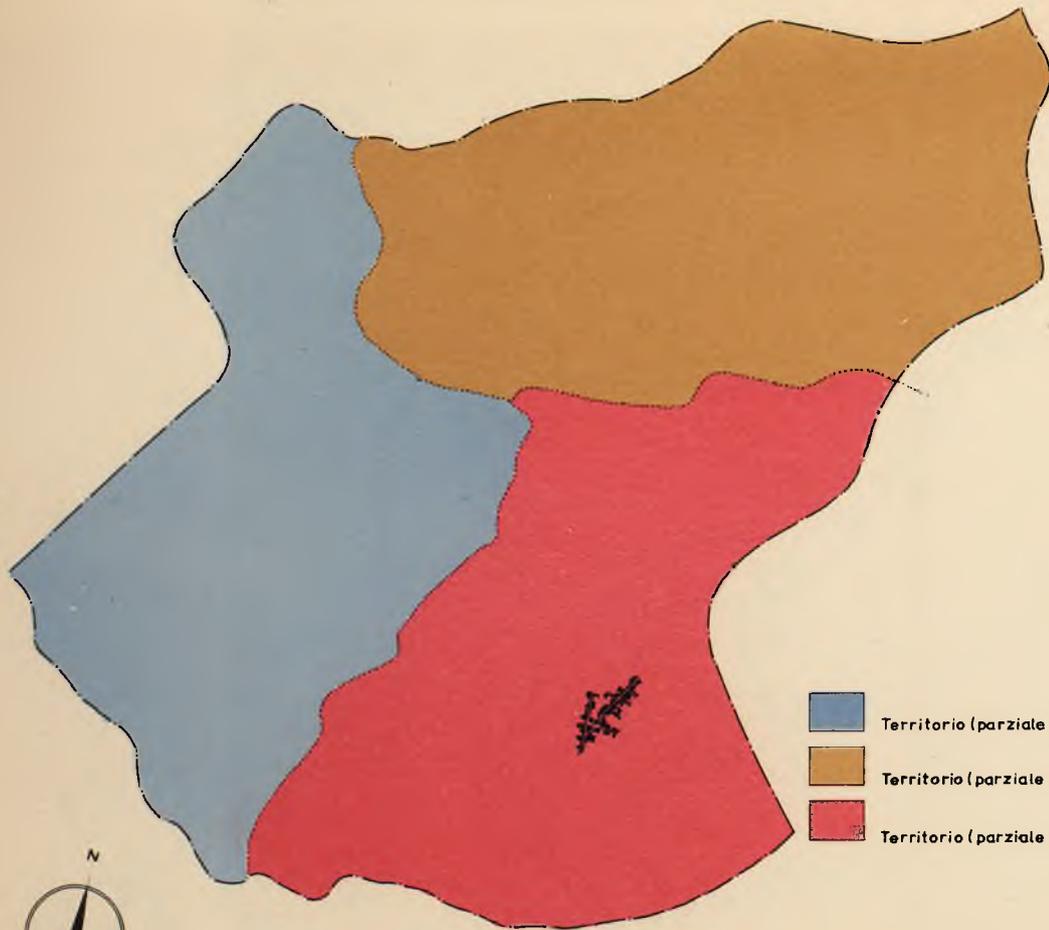


CAT 1	con sede in _____	sub-compr. Ha _____
CAT 2	con sede in _____	sub compr. Ha _____
CAT 3	con sede in _____	sub compr. Ha _____
CAT 4	con sede in _____	sub compr. Ha _____
CAT 5	con sede in _____	sub compr. Ha _____
CAT 6	con sede in _____	sub compr. Ha _____

TAVOLA I°

IL SUB-COMPENSORIO DI ASSISTENZA TECNICA DEL CENTRO DI \_\_\_\_\_

37



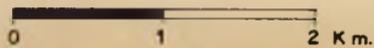
	Territorio (parziale o integrale) del comune di _____	Ha _____
	Territorio (parziale o integrale) del comune di _____	Ha _____
	Territorio (parziale o integrale) del comune di _____	Ha _____
	<b>Totale sub-compensorio</b>	<b>Ha _____</b>

-  Limite sub-compensorio CAT
-  Limite comunale
-  Sede del CAT

TAVOLA 1-1

# CARTA DELLE ISOIPSE

39



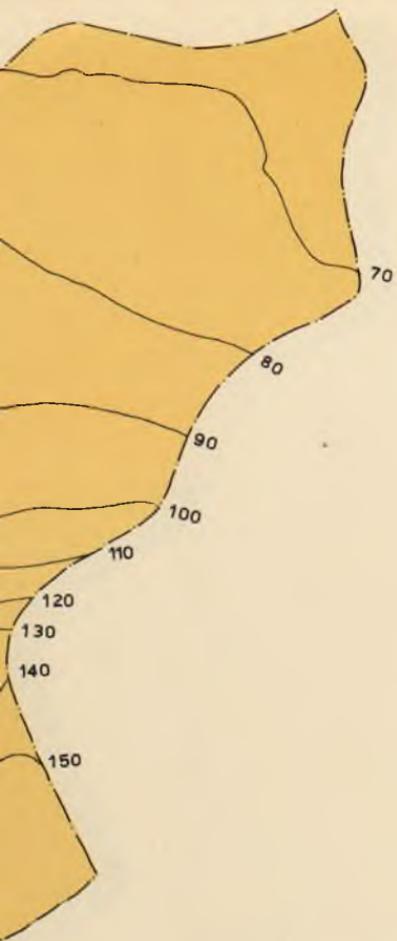


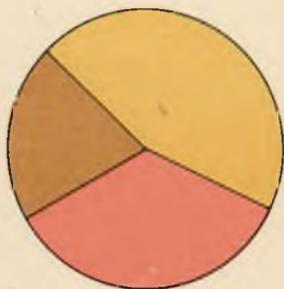
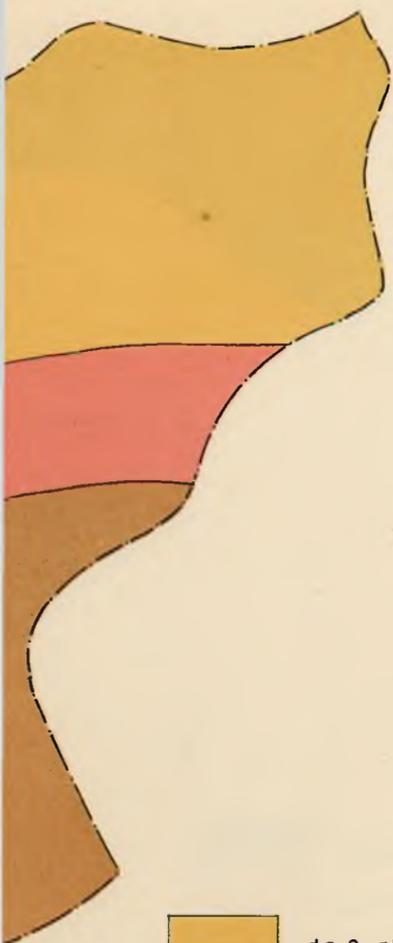
TAVOLA 1-1-0

# CARTA DELLE PENDENZE

41

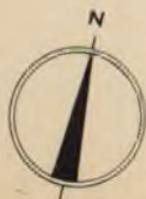


0 1 2 Km.



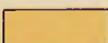
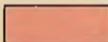
# CARTA PEDOLOGICA

43



0 1 2 Km.



- |   |                                   |
|---|-----------------------------------|
|    | Terreni alluvionali leggeri       |
|  | Terreni alluvionali pesanti       |
|  | Terreni alluvionali medio impasto |
|  | Terreni sabbioso- calcarei        |
|  | Terreni calcarei                  |



# TEMPERATURE ESTREME ( periodo 19... - 19... )

ANNI	INVERNO				PRIMAVERA				E STATE				AUTUNNO				ANNO				
	max	giorno	min.	giorno	max	giorno	min.	giorno	max	giorno	min.	giorno	max	giorno	min.	giorno	max	giorno	min.	giorno	

47

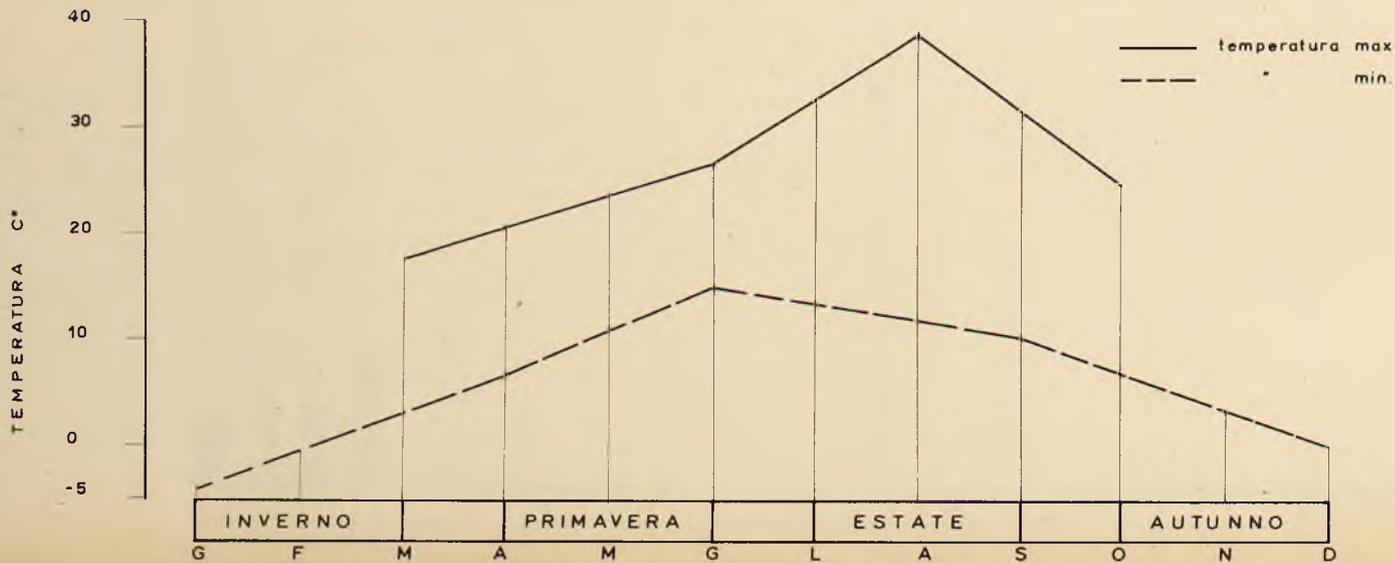


TABELLA 1-1-3-02











PRECIPITAZIONI : SCOSTAMENTI DALLE MEDIE  
 ( periodo 19..... - 19..... )

59

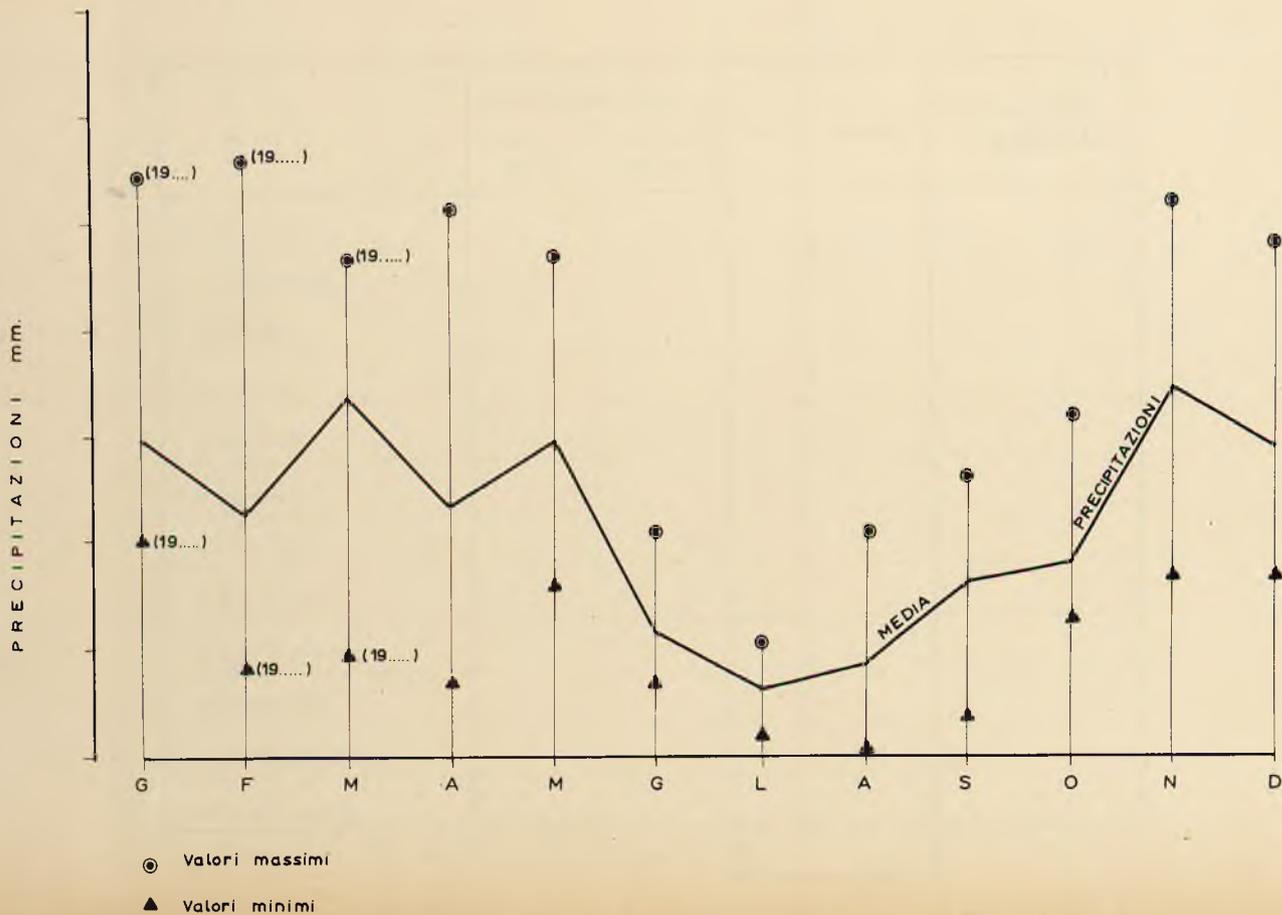


TABELLA 1-1-3-B4

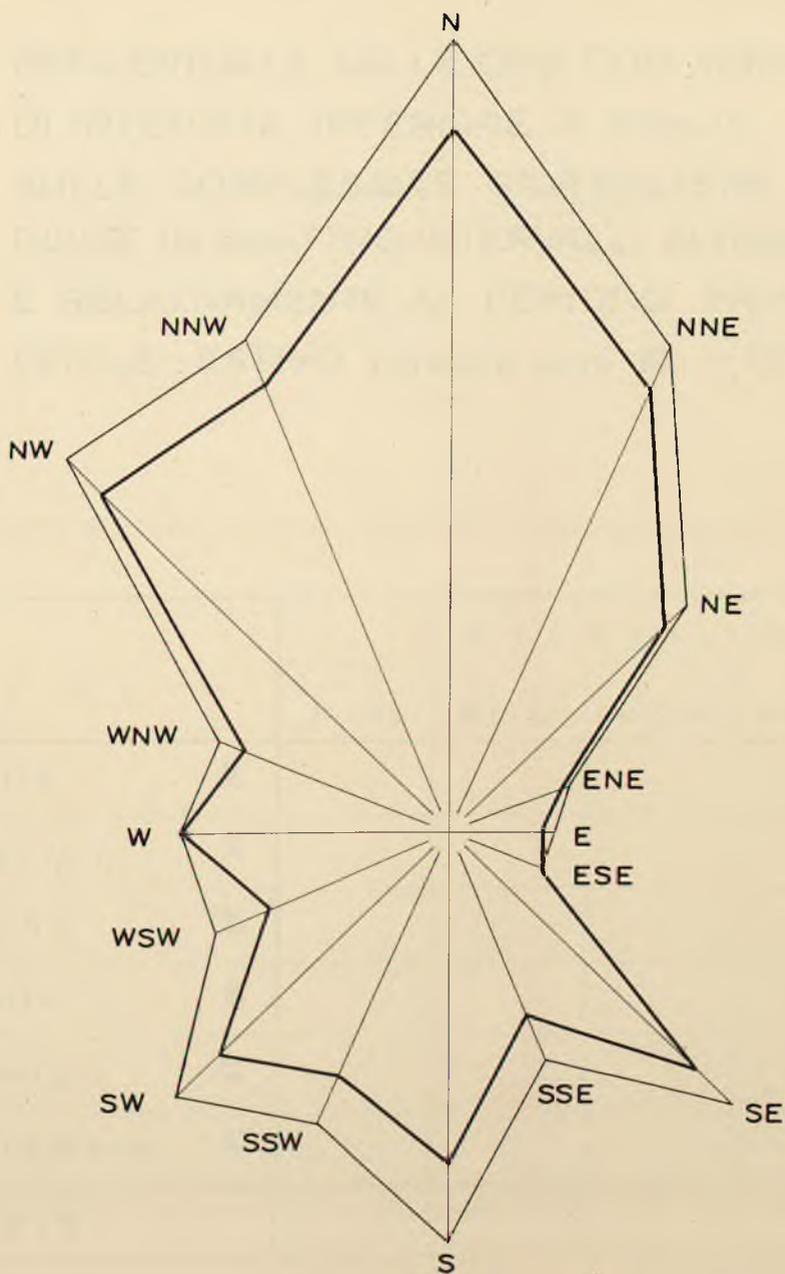
FREQUENZA ED INTENSITA' DEL VENTO AL SUOLO

( periodo 19..... - 19..... )

M E S I	Velocità Km/h		Giorni ventosi	Direzione prevalente
	max	media		
GENNAIO				
FEBBRAIO				
MARZO				
APRILE				
MAGGIO				
GIUGNO				
LUGLIO				
AGOSTO				
SETTEMBRE				
OTTOBRE				
NOVEMBRE				
DICEMBRE				
Totale giorni ventosi				

## ROSA DEI VENTI

STAZIONE ANEMOMETRICA DI \_\_\_\_\_



———— Direzione media dei venti con velocità  
superiore a Km/h \_\_\_\_\_

———— Id con velocità inferiore a Km/h \_\_\_\_\_

PERCENTUALE DELLE ORE CON VENTI  
DI INTENSITA' INFERIORE A 9 Km/h  
SULLE COMPLESSIVE GIORNALIERE  
DIVISE IN QUATTRO INTERVALLI DI TEMPO  
E RELATIVAMENTE AL PERIODO PRIMA-  
VERILE-ESTIVO (media anni 19.....-19.....)

M E S I	I N T E R V A L L O			
	h: 0-6	h: 6-12	h: 12-18	h: 18-24
Aprile %				
Maggio %				
Giugno %				
Luglio %				
Agosto %				
Settembre %				
M E D I E				

# LE INFRASTRUTTURE

67

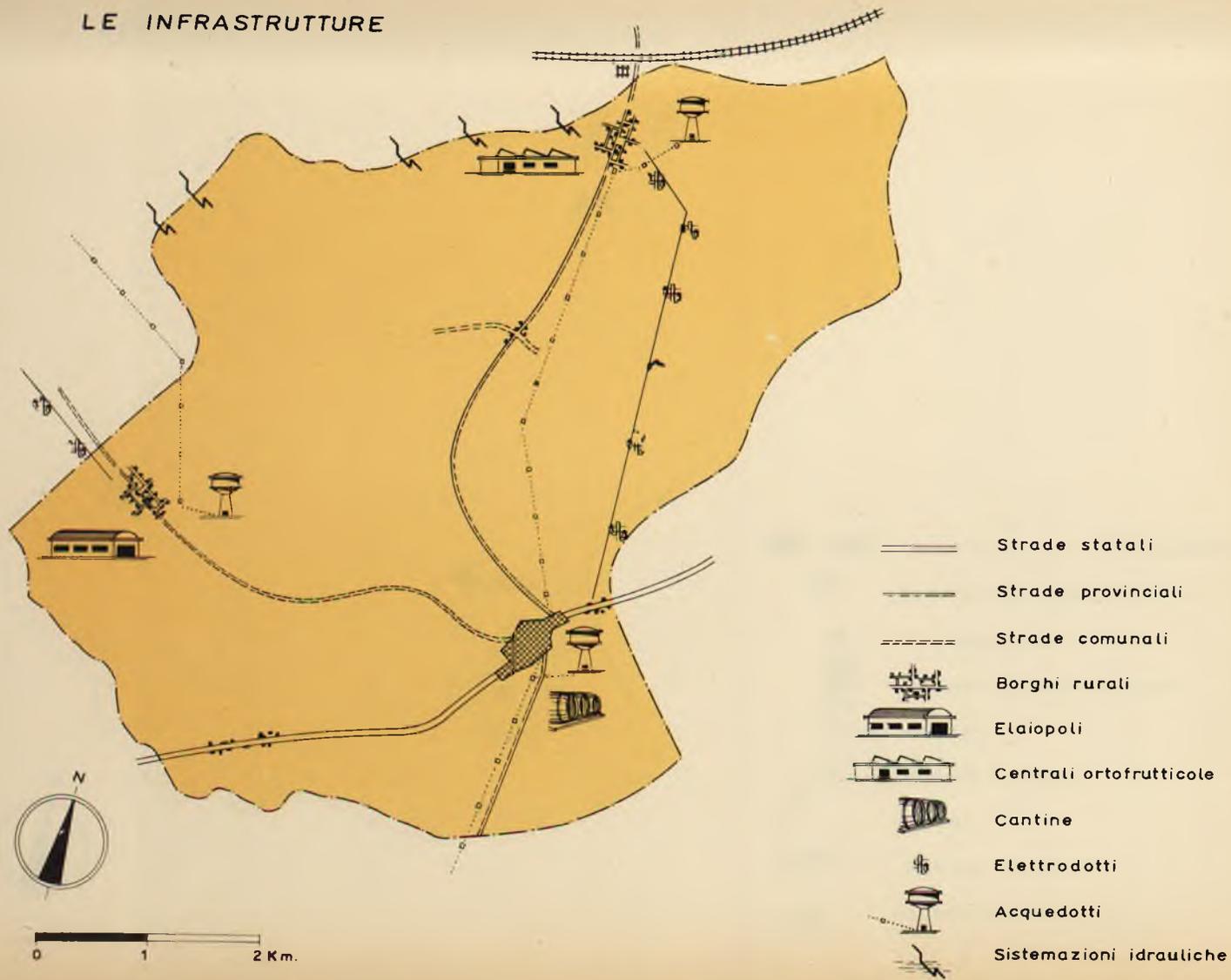


TAVOLA 2.1

I SERVIZI

69



Trasporti ferroviari e/o automobilistici



Comunicazioni postelegrafiche



Telefono pubblico



Ospedale e/o servizio medico



Farmacia



Stazione veterinaria



Chiesa



Stazione CC e/o PS



Istituto bancario

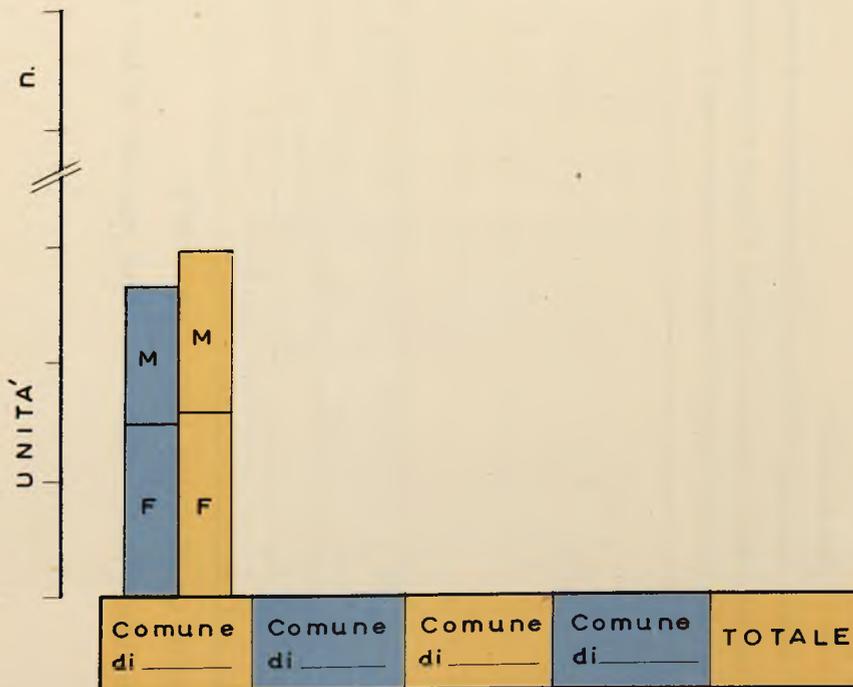
## DINAMICA DELLA POPOLAZIONE

ANNI	Comune di _____	Comune di _____	Comune di _____	Comune di _____	TOTALE



# POPOLAZIONE PRESENTE E RESIDENTE

C O M U N I	POPOL. PRESENTE			POPOL. RESIDENTE		
	M	F	MF	M	F	MF
T O T A L E						



popolazione presente



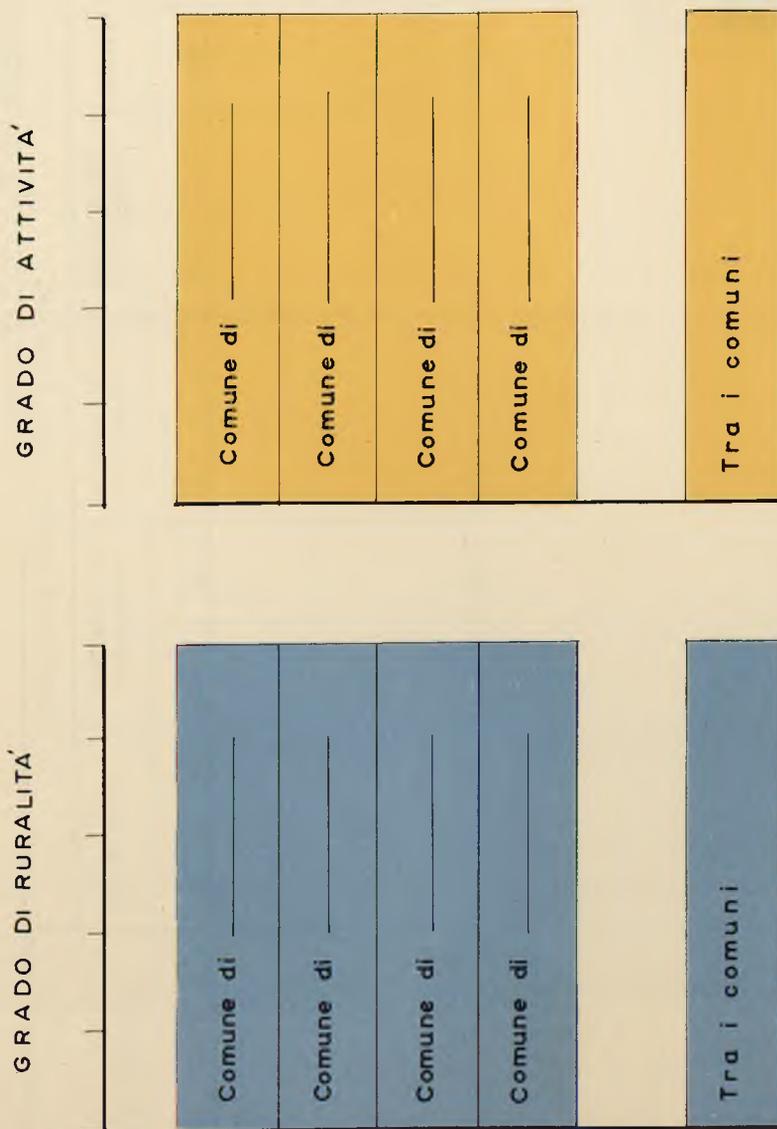
popolazione residente



## GRADO DI ATTIVITÀ E GRADO DI RURALITÀ

$$\text{GRADO DI ATTIVITÀ} = \frac{\text{popolazione attiva}}{\text{popolazione residente}}$$

$$\text{GRADO DI RURALITÀ} = \frac{\text{popolazione agricola}}{\text{popolazione attiva}}$$



# POPOLAZIONE ATTIVA AGRICOLA PER CONDIZIONE PROFESSIONALE

Riferimento tav. 7b vol. III 10° cens. generale popolazione 1961

COMUNI	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE										TOTALE	
	Imprenditori		Dirigenti e impiegati		Lavoratori in proprio		Lavoratori dipendenti		Coadiuvanti			
	1		2		3		4		5		6	
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M
TOTALE												

79

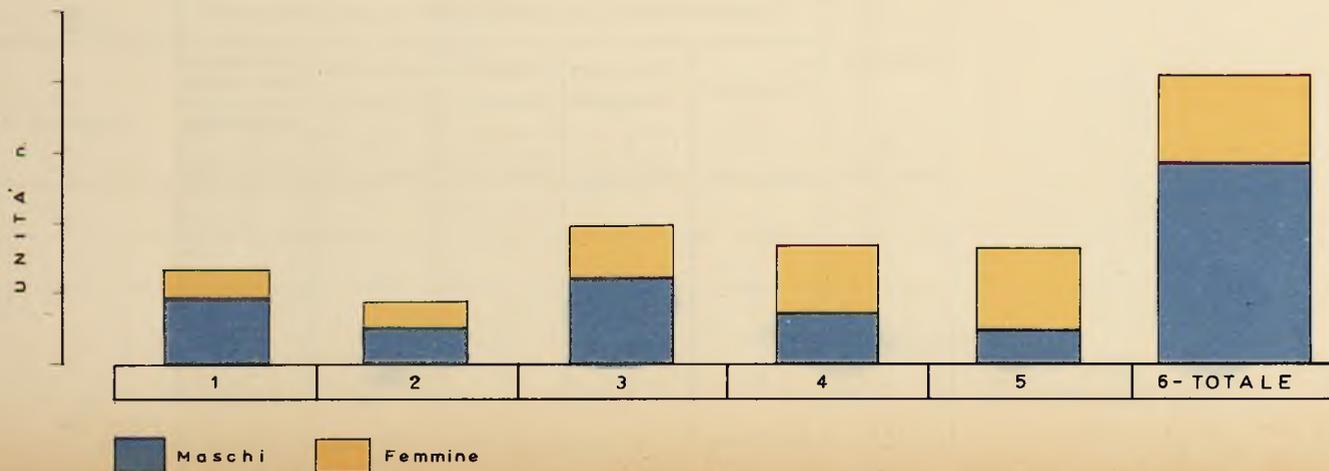


TABELLA 3-15

# FAMIGLIE RESIDENTI E RIPARTIZIONE PER RAMI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

Riferimento tav. 8 vol. III 10° cens. gen. popolazione 1961

A	FAMIGLIE CON CAPO FAMIGLIA IN CONDIZIONE PROFESSION.								FAMIGLIE CON CAPO FAMIGLIA IN CONDIZIONE NON PROF.								TOTALE				
COMUNI	Agricoltura (x)		Industria (x)		Altre attività (x)		TOTALE		Casalinghe		Pensionati		Altri		TOTALE				TOTALE		
	1		2		3		4		5		6		7		8		9				
	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	
TOTALE																					

81

B	POSIZIONE NELLA PROFESSIONE DEL CAPO FAMIGLIA										TOTALE										
COMUNI	Imprenditori, quadri superiori, liberi professionisti		Dirigenti e impiegati		Lavoratori in proprio		Lavoratori dipendenti		Coadiuvanti				TOTALE								
	1		2		3		4		5		6										
	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.	fam.	comp.							
TOTALE																					

(x) - Vale quanto detto per le note a) b) c)  
alla tabella 3-1-3

# MOVIMENTO MIGRATORIO ED ESODO

Riferimento tav.1 vol.III 10° cens. gen. popolazione 1961

C O M U N I	POPOLAZIONE RESIDENTE TEMPORANEAMENTE										
	IN ALTRI COMUNI				ALL' ESTERO				T O T A L E		
	totale		per motivi di lavoro		totale		per motivi di lavoro				
	1	M	2	M	3	M	4	M	5		
	MF		MF		MF		MF		M	F	MF
T O T A L E											

83

PER MOTIVI DI LAVORO



T O T A L E

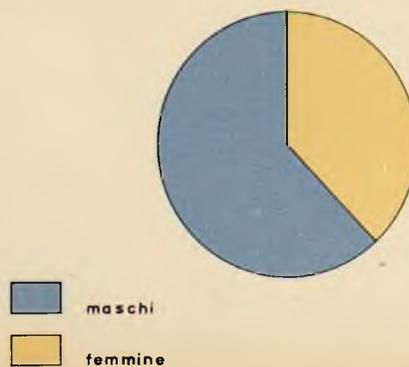


TABELLA 3-1-7

# GLI INSEDIAMENTI

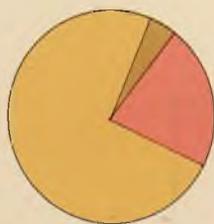
Prospetto elaborato sulla tav. 1 del vol. III cens. gen. popolazione 1961

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE									
	nei centri		nei nuclei		nelle case sparse		totale			
	MF	M	MF	M	MF	M	M	F	MF	
Totale										

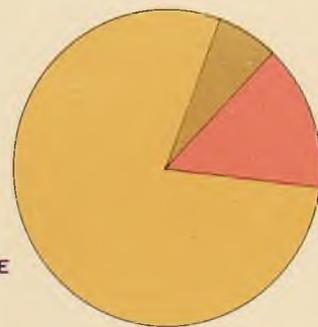
85



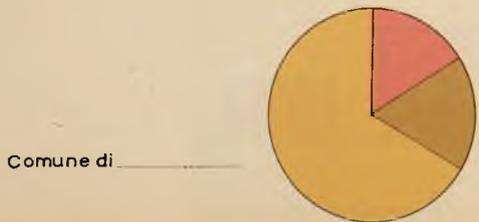
Comune di \_\_\_\_\_



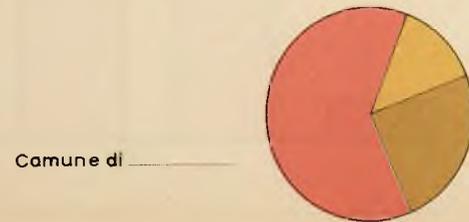
Comune di \_\_\_\_\_



TOTALE



Comune di \_\_\_\_\_



Comune di \_\_\_\_\_

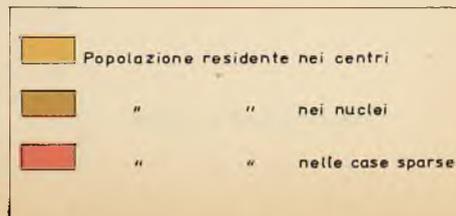


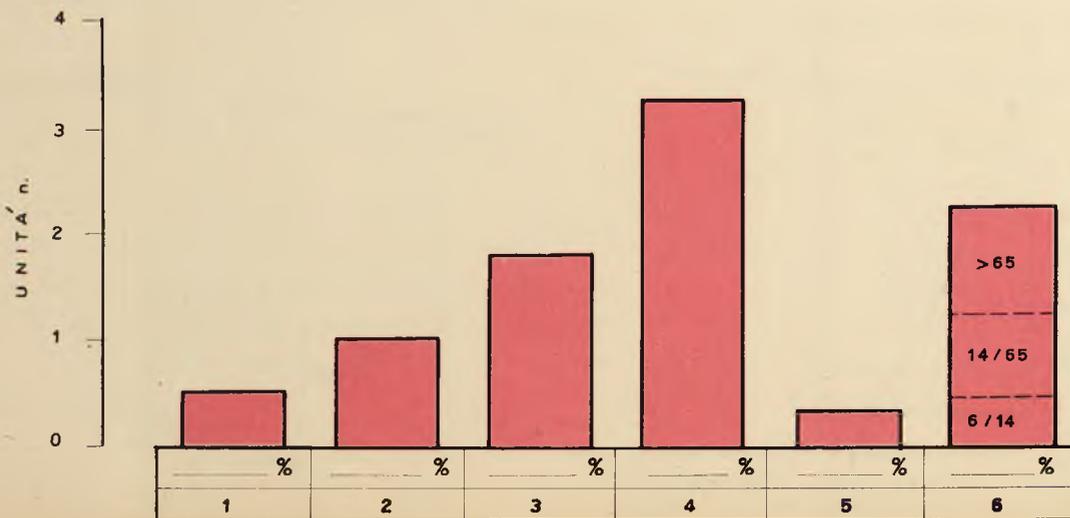
TABELLA 3-1-8

# GRADO DI ISTRUZIONE

Prospetto elaborato sulla tav. 5 del vol. III cens. gen. popolazione 1961

COMUNI	FORNITI DI TITOLO DI STUDIO										ANALFABETI										
	Laurea		Diploma scuole super. e similari		Licenza scuola media inferiore		Licenza scuola elementare		Totale		Alfabeti privi di titolo di studio		6-14 anni		14-65 anni		oltre 65 anni		Totale		
	1		2		3		4				5		6								
	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	MF	M	
Totale																					

87



VALORI PERCENTUALI



#### IV - Patrimonio zootecnico

SPECIE CATEGORIA	1969			19.....		
	N° Capi	RAZZA	Destinaz.	N° Capi	RAZZA	Destinaz.
Bovini						
10						
15						
Equini						
20						
21						
22						
Ovini e caprini						
30						
31						
Suini						
40						
Animali da cortile						
50						
51						

#### V - Macchine e attrezzature aziendali

CATEGORIA	TIPO E MARCA	Potenza o Consistenza	DATA DI ACQUISTO	IMPIEGO ANNUO (gg.)		NOLEGGI DALL'ESTERNO	
				in azienda	fuori azienda	tipo macchina	ora lavorativa
TRATTORI							
10							
11							
12							
13							
MACCHINE OPERATRICI							
20							
21							
22							
23							
24							
ATTREZZATURE MECC.							
30							
31							
32							
33							
APPARECCH. VARIE							
40							
41							
42							

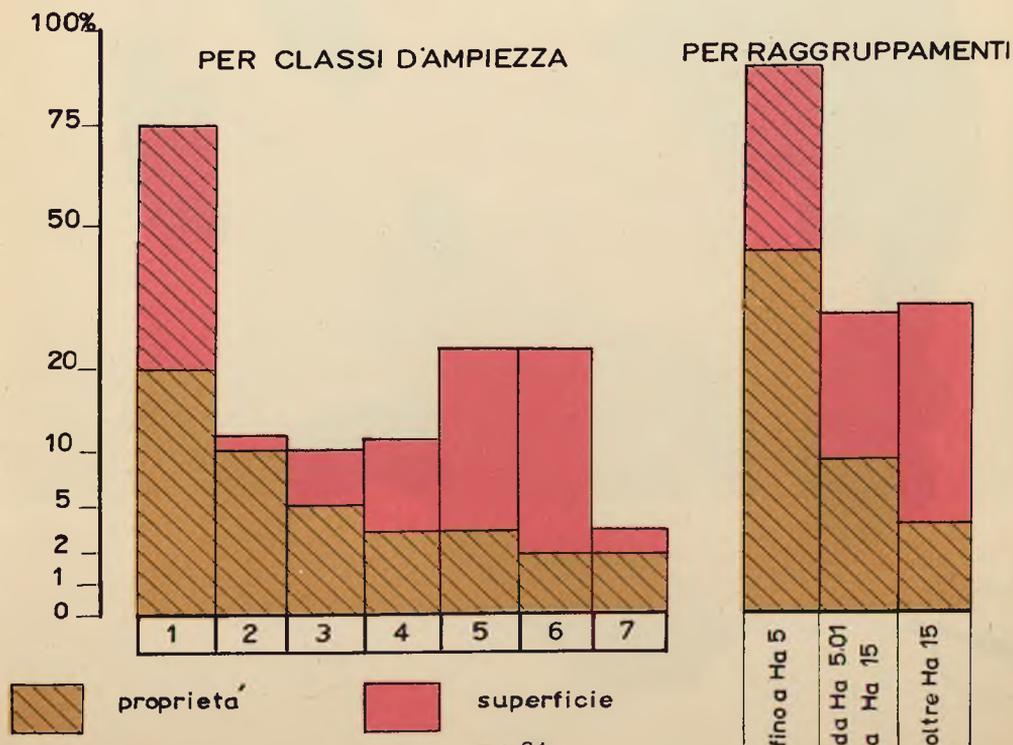
#### VI - Fabbricati e servizi aziendali

CATEGORIA	Caratteristiche	Data di costruzione	Unità fisiche	NOTE
FABBRICATI	1 abitazioni			
	2 stalle			
	3 magazzini			
	4 altri			
SERVIZI AZIEND.	5 strade pod. e interp.			
	6 elettrificazioni			
	7 approvv.ti idrici			
	8 altri			



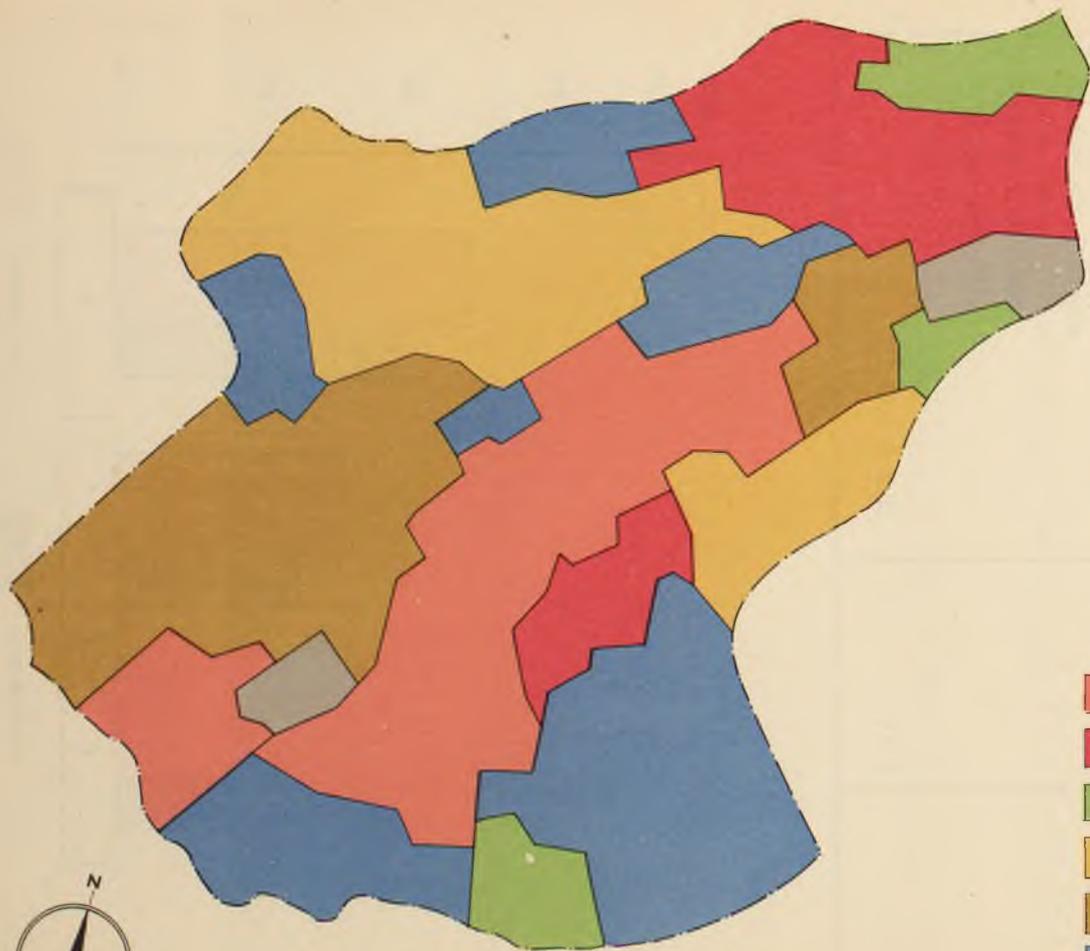
# RIPARTIZIONE DELLA PROPRIETÀ PER CLASSI DI AMPIEZZA

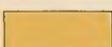
CLASSI	PROPRIETÀ		SUPERFICIE		SUPERF. MEDIA
	n	%	ha	%	
1 Fino ad Ha 1					
2 Da Ha 1.01 a Ha 3					
3 " 3.01 " 5					
4 " 5.01 " 10					
5 " 10.01 " 15					
6 " 15.01 " 25					
7 Oltre Ha 25					
TOTALE		100		100	



CARTA DELLE PROPRIETA' - ripartizione per classi di ampiezza -

93



-  fino ad Ha 1
-  da Ha 1.01 a Ha 3
-  da Ha 3.01 a Ha 5
-  da Ha 5.01 a Ha 10
-  da Ha 10.01 a Ha 15
-  da Ha 15.01 a Ha 25
-  altre Ha 25

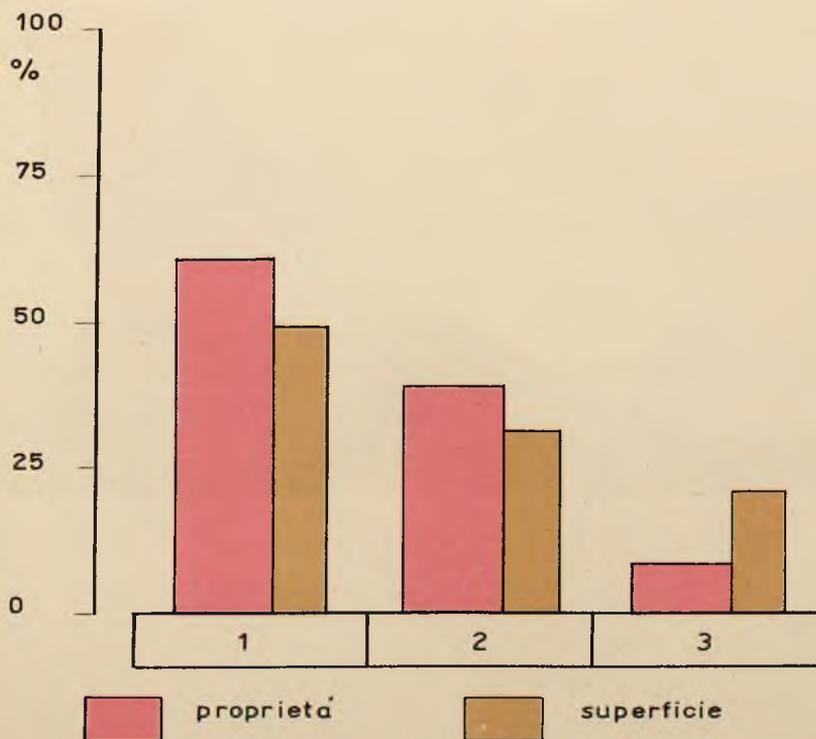


0 1 2 Km.

TAVOLA 4-1-2.b

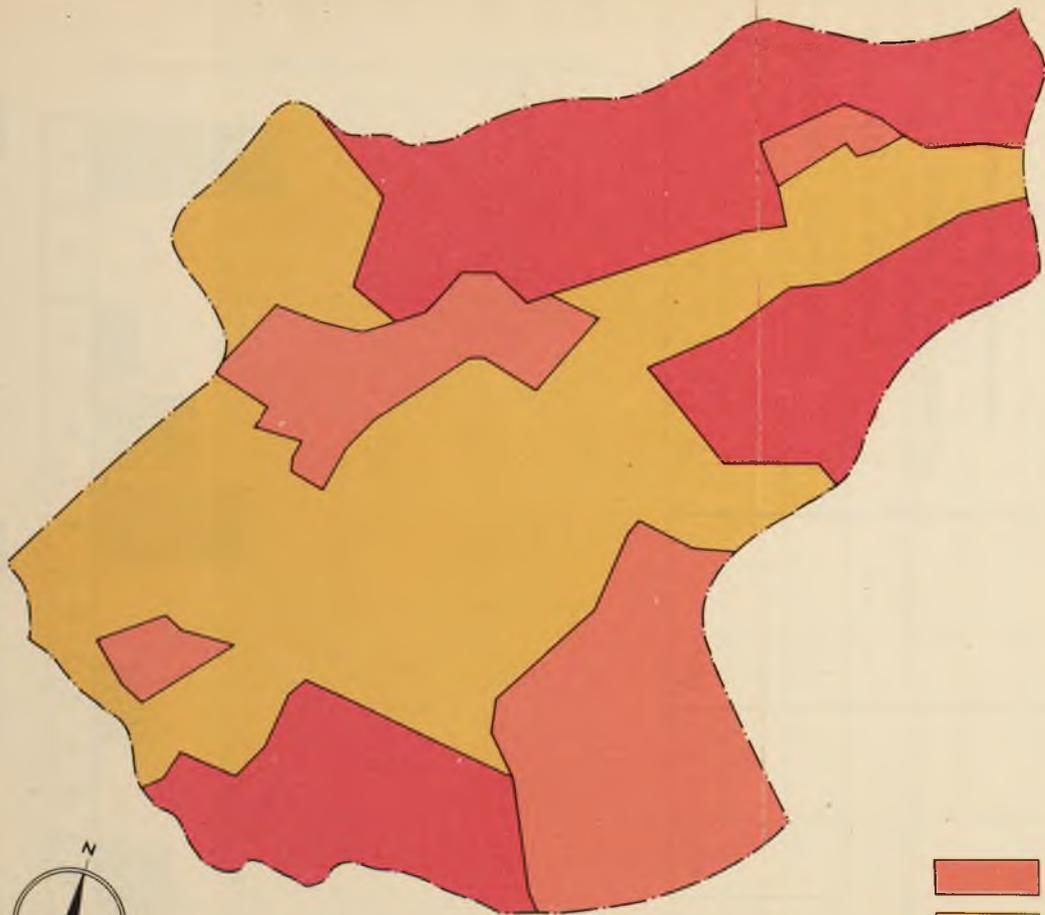
## RIPARTIZIONE DELLA PROPRIETA' PER CLASSI DI REDDITO

C L A S S I	PROPRIETA'		SUPERFICIE	
	n.	%	Ha	%
1 Fino a L. 10'000 Piccola proprieta'				
2 Da L. 10'000 a L. 100'000 Media proprieta'				
3 Oltre L. 100'000 Grande proprieta'				
T O T A L E		100		100



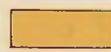
CARTA DELLE PROPRIETÀ — ripartizione per classi di reddito fondiario —

97



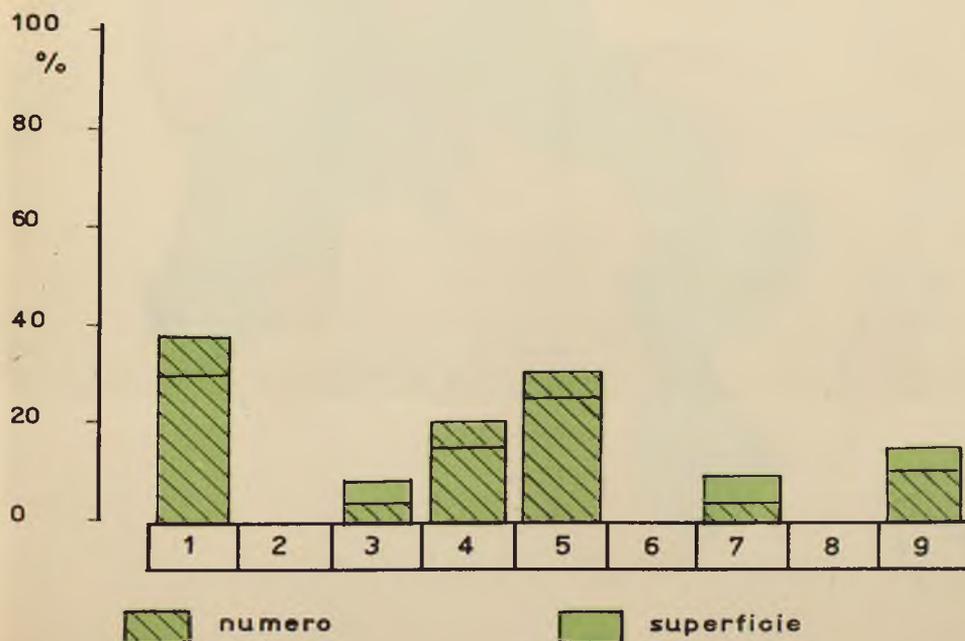
0 1 2 Km.



-  fino a L. 10'000 — piccola proprietà
-  da L. 10'000 a L. 100'000 — media proprietà
-  oltre L. 100'000 — grande proprietà

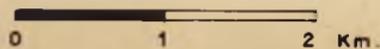
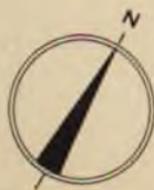
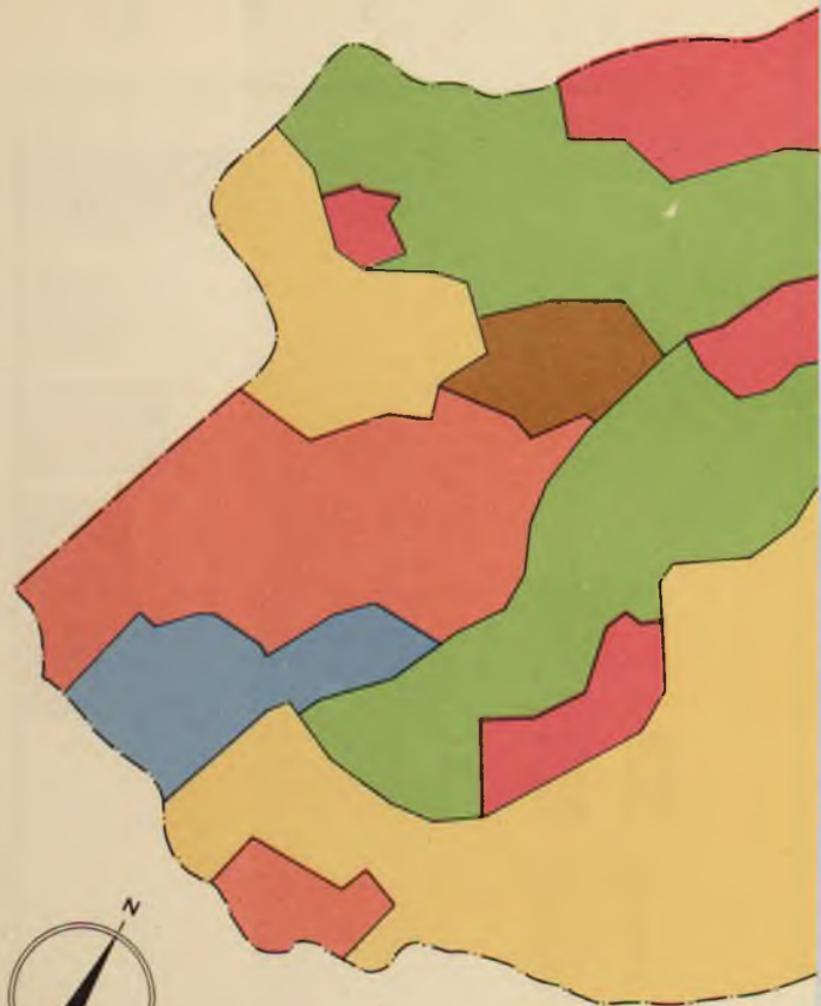
## TIPI DI IMPRESA

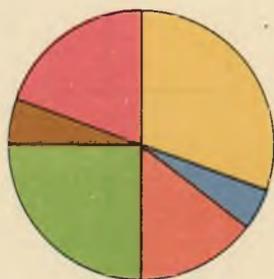
TIPI DI IMPRESA	numero		superficie		superf. media Ha
	n.	%	Ha	%	
1-Proprietà coltivatrice					
2-Proprietà coltivatrice con salariati					
3-Affittanza coltivatrice					
4-Affittanza coltivatrice con salariati					
5-Colonia parziaria appoderata					
6-Colonia parziaria non appoderata					
7-Proprietà capitalistica					
8-Affittanza capitalistica					
9-Altre					
TOTALE		100		100	



# CARTA DEI TIPI D'IMPRESA

101





- |   |  |
|---|--|
|   | Proprietà coltivatrice                         |
|  | Affittanza coltivatrice                        |
|  | Colonia parziaria appoderata                   |
|  | Colonia parziaria non appoderata               |
|  | Impresa capitalistica (proprietà e affittanza) |
|  | Altre  |

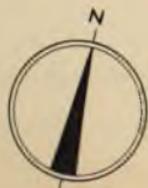
## TIPI DI AZIENDE

T I P I	AZIENDE		SUPERFICIE	
	n	%	Ha	%
1 - Cerealicole				
2 - Cerealicole-zootecniche				
3 - Orticole				
4 - Viticole				
5 - Ortofrutticole				
6 -				
7 -				
8 -				
TOTALE		100		100



# CARTA DELLE AZIENDE

105





# RIPARTIZIONE DELLA SUPERFICIE PER DESTINAZIONI CULTURALI

107

1 - SEMINATIVI SEMPLICI ED ARBORATI	CEREALI	Ha _____ % _____
	PRATI	Ha _____ % _____
	COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	Ha _____ % _____
	COLTIVAZIONI ORTIVE	Ha _____ % _____
	_____	Ha _____ % _____
	_____	Ha _____ % _____
	TOTALE 1	Ha _____ % _____
	SUPERFICIE RIPETUTA di cui:	Ha _____ % _____
	ERBAI INTERCALARI	Ha _____ % _____
	COLTIVAZIONI ORTIVE	Ha _____ % _____
ALTRE COLTURE	Ha _____ % _____	
2 - CULTURE ARBOREE SPECIALIZZATE	AGRUMETO	Ha _____ % _____
	AGRUMETO CONS.	Ha _____ % _____
	PESCHETO	Ha _____ % _____
	VIGNETO (tavola)	Ha _____ % _____
	VIGNETO (vine)	Ha _____ % _____
	OLIVETO	Ha _____ % _____
	ALTRE	Ha _____ % _____
TOTALE 2	Ha _____ % _____	
3 - PASCOLI ED INCOLTI PRODUTTIVI	Ha _____ % _____	
4 - BOSCO	Ha _____ % _____	
5 - SUPERFICIE IMPRODUTTIVA	Ha _____ % _____	

Totale superficie Ha \_\_\_\_\_

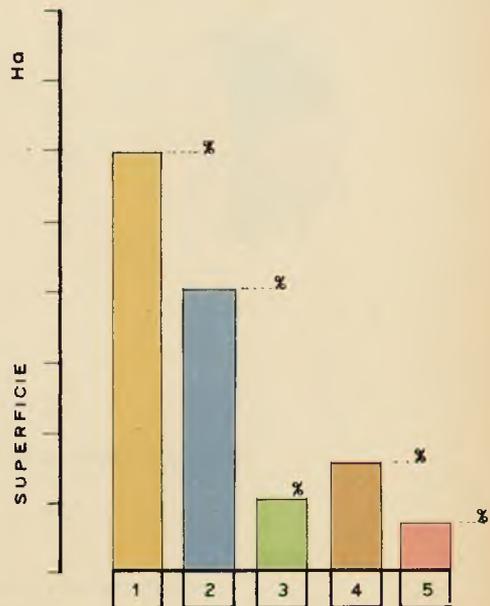
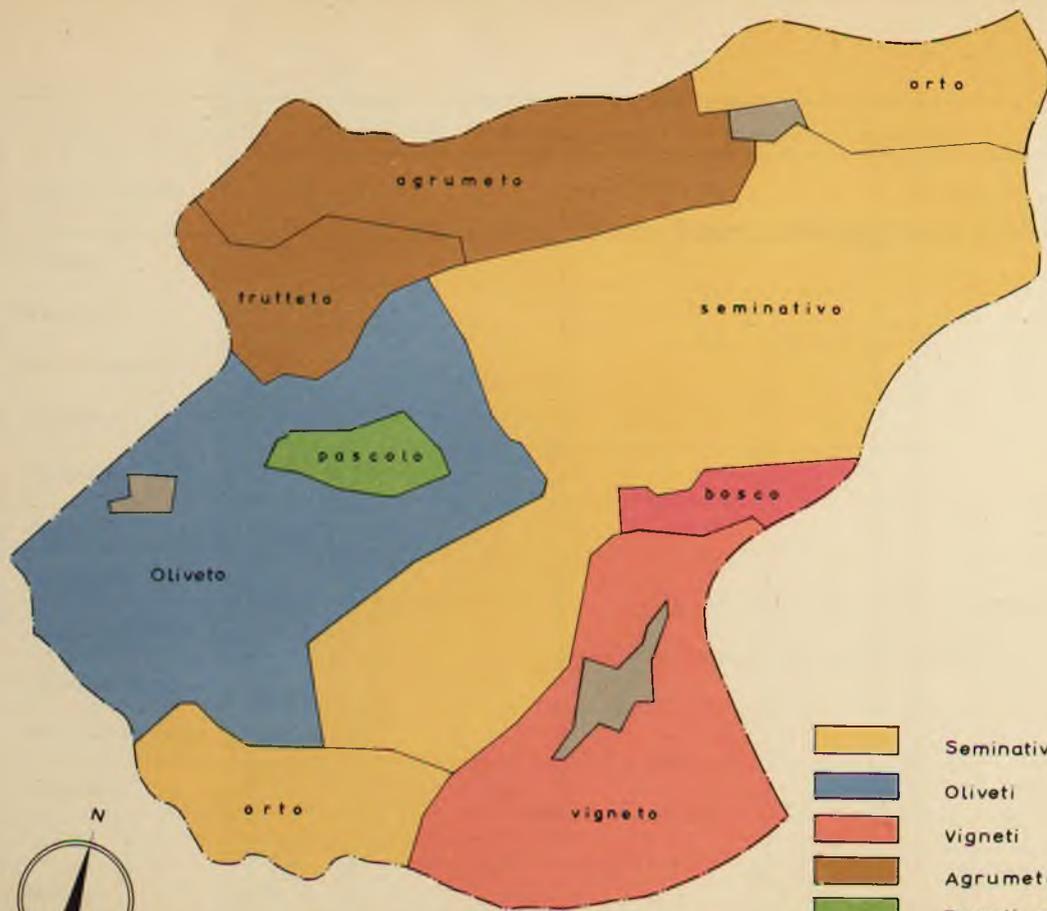


TABELLA 4.4.1-D

# CARTA DELLE DESTINAZIONI CULTURALI

109



- Seminativo semplice e arborato
- Oliveti
- Vigneti
- Agrumeto e/o frutteto
- Pascoli e/o incolti produttivi
- Bosco
- Superfici improduttive



PRODUZIONI UNITARIE DISTINTE PER LE DIVERSE EPOCHE DI RACCOLTA

SPECIE E COLTIVAZIONI	PRODUZIONI (Q/Ha) NELLE DIVERSE EPOCHE DI RACCOLTA											
	MESE DI _____			MESE DI _____			MESE DI _____			MESE DI _____		
	1°decade	2°decade	3°decade	1°decade	2°decade	3°decade	1°decade	2°decade	3°decade	1°decade	2°decade	3°decade
Grano												
Medica												
Barbabietola												
Tabacco												
Pomodori												
Peperoni												
Cavolfiori												
_____												
Vite (uva da tavola)												
Vite (uva da vino)												
Agrumi _____												
_____												
Pesche												
_____												
Olivo												

## CONSISTENZA ZOOTECNICA

SPECIE E CATEGORIA	R A Z Z A	n°
<u>BOVINI</u>		
Vacche da latte		
_____		
_____		
Altre vacche		
Bui		
Tori		
Bovini sopra l'anno		
Bovini sotto l'anno		
<u>EQUINI</u>		
Cavalli		
Muli		
Asini		
<u>SUINI</u>		
_____		
<u>OVINI</u>		
_____		
<u>CAPRINI</u>		
_____		
<u>ANIMALI DA CORTILE</u>		
_____		
_____		
_____		
_____		
_____		
_____		
_____		
_____		
_____		

## PARCO MACCHINE

CATEGORIE	N.	TIPO	TOTALE Hp
TRATTORI:			
MIETRILEGATRICI			
MOTOCOLTIVATORI :			
MOTORI VARI :			
TOTALE			

# TIPI E METODI D'IRRIGAZIONE (irrigazione collettiva)

117

A - TURNATA	1 - ESPANSIONE SUPERFICIALE	4 - GRAVITA'	10 - pelo libero	Ha _____ % _____	Totale 4	Ha _____ % _____	
			11 - tubata	Ha _____ % _____			
		5 - SOLLEVAMENTO	12 - pelo libero	Ha _____ % _____	Totale 5	Ha _____ % _____	
			13 - tubata	Ha _____ % _____			
						TOTALE 1	Ha _____ % _____
	2 - ASPERSIONE	6 - GRAVITA'	Ha _____ % _____		Totale 2	Ha _____ % _____	
			7 - SOLLEVAMENTO	Ha _____ % _____			
		3 - BIVALENTE		8 - GRAVITA'	Ha _____ % _____		Totale 3
	9 - SOLLEVAMENTO		Ha _____ % _____				
						TOTALE A	Ha _____ % _____
B - DOMANDA	1 - GRAVITA'	Ha _____ % _____		Totale B	Ha _____ % _____		
		2 - SOLLEVAMENTO	Ha _____ % _____				
						TOTALE B	Ha _____ % _____
Totale complessivo (A+B) = Ha _____							

TABELLA 63-1-1-b



# IMPIEGO MANO D'OPERA

TIPI D'IMPRESA	SETTORI CULTURALI								TOTALE	
	Orticolo		Industriale		Frutticolo		Altri			
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
1 Proprietà ed affittanza coltivatrice										
2 Proprietà appoderata										
3 Proprietà non appoderata										
4 Proprietà ed affittanza con salariati										
5 Proprietà ed affittanza capitalistica										
6 Altre										
TOTALE		100		100		100		100		100

121



TABELLA 7-1-4

## SERIE DIVULGAZIONE

- N. 1 - *Nuovi orientamenti sulla coltura specializzata del mandorlo irriguo*  
(maggio 1966)
- N. 2 - *Nuovi orientamenti sulla coltura del pomodoro con raccolta meccanica e suoi costi*  
(febbraio 1967)
- N. 3 - *Schemi di statuti e regolamenti per iniziative cooperativistiche*  
(maggio 1967)
- N. 4 - *Elaborazione dei rapporti*  
*Vedere per credere*  
*Valutazione dei risultati*  
(gennaio 1968)
- N. 5 - *Raccolta dei notiziari di assistenza tecnica agricola*  
(dicembre 1966 - febbraio 1968)
- N. 6 - *Guida pratica per il rilevamento in campagna delle caratteristiche pedo-agronomiche dei terreni*  
(dicembre 1968)

CA  
IL ME

CA

Div

BIBI